

## I COLEOTTERI TENEBRIONIDI DI ROMA (Coleoptera, Tenebrionidae)

SIMONE FATTORINI (\*)

### INTRODUZIONE

Lo studio faunistico ed ecologico degli insetti di ambienti urbani, assai progredito in vari paesi europei, ha ricevuto attenzione in Italia soltanto in anni relativamente recenti. Il più importante contributo al riguardo è venuto dalla pubblicazione di un ampio volume sugli insetti di Roma coordinato da Zapparoli (1997), in cui, per ognuna delle 356 famiglie trattate, sono fornite check-list compilate e commentate da specialisti.

Mentre le check-list di alcune famiglie mostrano un elevato grado di accuratezza, per altre la trattazione è stata forzatamente meno esaustiva, a causa della scarsità di letteratura recente, della mancanza di specialisti operanti nel territorio o dell'esiguo materiale disponibile.

Integrando le poche informazioni ricavabili dalla bibliografia con alcuni reperti personali o comunicati da entomologi romani, Gardini (1997) fornì in quel volume un elenco di 39 specie di tenebrionidi per Roma, di cui 11 considerati in questa sede di presenza dubbia o certamente errata.

In base a più abbondanti dati, ricavati dallo studio di un gran numero di collezioni pubbliche e private, è stato possibile accertare per Roma la presenza di molte specie non citate da Gardini (1997) e che hanno contribuito a delineare un quadro faunistico assai più ricco e diversificato di quello precedentemente noto. Allo scopo di ottenere informazioni sulla distribuzione ambientale dei tenebrionidi nell'ambito dell'area urbana, sono stati inoltre codotti programmi personali di osservazione e raccolta in vari siti della città. Sulla scorta di tali dati, è stato così possibile stendere una lista di 63 specie segnalate o cartellate come provenienti da

(\*) Azorean Biodiversity Group & Portuguese Platform for Enhancing Ecological Research & Sustainability (PEERS), Departamento de Ciências Agrárias, Universidade dos Açores, Pico da Urze, 9700-042 Angra do Heroísmo, Portogallo. E-mail: simone\_fattorini@virgilio.it

Roma, 18 delle quali vanno tuttavia considerate presumibilmente o certamente assenti.

Tali ricerche hanno inoltre offerto l'opportunità di sviluppare analisi sullo stato di conservazione delle popolazioni che hanno portato ad evidenziare la presumibile scomparsa di varie specie a seguito del processo di espansione urbana (Fattorini 2011a, 2011b, 2013). Nonostante il contributo apportato da tali ricerche, la conoscenza dell'ecologia dei tenebrionidi in ambienti urbani resta estremamente lacunosa (Fattorini 2013). Il presente lavoro, oltre a fornire un elenco faunistico aggiornato per la città di Roma, si propone pertanto di offrire, sfruttando una base di dati ampiamente articolata nel tempo e nello spazio, un primo tentativo di caratterizzazione ecologica dei tenebrionidi di questa città. I risultati conseguiti in questo lavoro potranno inoltre rappresentare un termine di confronto per analoghe ricerche in altri paesi euro-mediterranei caratterizzati da ricche faune di tenebrionidi.

## MATERIALI E METODI

### CATALOGO FAUNISTICO

La città di Roma è situata a circa 15 km dalla costa tirrenica, in un'area collinare con quote generalmente comprese tra 50 e 100 m (altitudine massima a Monte Mario, 139 m). L'area indagata è costituita dal territorio comunale compreso all'interno del Grande Raccordo Anulare, un anello autostradale convenzionalmente già utilizzato come delimitazione dell'ambiente urbano in numerosi studi floristici, faunistici ed ecologici (cfr. Zapparoli 1997). Tale area si estende per circa 360 km<sup>2</sup>, di cui 165 km<sup>2</sup> sono occupati da zone edificate, 173 km<sup>2</sup> da aree verdi e 20 km<sup>2</sup> da ambienti golenali. In qualche caso, si è ritenuto opportuno considerare reperti provenienti da siti immediatamente esterni all'anello autostradale ma in diretta contiguità territoriale con aree interne.

Per la compilazione del catalogo faunistico si è tenuto conto di tutti i reperti e di tutte le segnalazioni aventi come indicazione di raccolta sia siti interni all'area studiata sia dizioni generiche come "Roma" o "Roma dint.". Materiali e segnalazioni di vecchia data con queste indicazioni di tipo generico potrebbero infatti derivare da catture effettuate in zone esterne ai limiti della città al momento della raccolta, ma incluse all'interno dell'area presa in esame in questo lavoro. In casi critici, la possibilità che tali indicazioni, utilizzate a priori nella compilazione del catalogo, si

riferiscono a zone effettivamente esterne all'area studiata, è stata valutata in base alla ecologia e alla distribuzione nota delle diverse specie.

Il materiale esaminato (circa 2000 esemplari, raccolti, dalla fine del 1800 ai nostri giorni, in circa 150 diversi siti) è depositato nelle seguenti collezioni:

CAN = coll. R. Antonelli, Roma

CCO = coll. A. Cotta, Torri di Barattano, Perugia

CFA = coll. S. Fattorini, Roma

CLU = coll. P. Luigioni c/o Museo Civico di Zoologia di Roma

CMI = coll. E. Migliaccio, Roma

CMZ = coll. P. Maltzeff, Roma

CNA = coll. L. Nardi, Cisterna di Latina

CPE = coll. U. Pessolano, Roma

CRA = coll. F. Rasetti c/o Museo Civico di Zoologia di Roma

CVI = coll. D. Vita c/o Museo Civico di Zoologia di Roma

MZUR = coll. Museo di Zoologia dell'Università di Roma "Sapienza" (inclusa la ex collezione M. Cerruti)

La nomenclatura delle specie segue Löbl & Smetana (2008), mentre l'ordinamento adottato è quello della check-list della fauna d'Italia di Gardini (1995). Le specie della sottofamiglia Alleculinae, così come quelle del genere *Lagria*, non sono state incluse in quanto questi taxa, essenzialmente floricoli, hanno caratteristiche ecologiche molto diverse da quelle degli altri Tenebrionidae.

Le specie la cui presenza a Roma viene esclusa sono precedute dal segno (-). Le specie la cui presenza è considerata incerta, improbabile o occasionale, sono indicate dal segno (?). Tra quelle di cui viene ammessa con certezza la presenza sono comprese anche specie per le quali non esistono reperti recenti ma che, in base al materiale esaminato, erano sicuramente diffuse, in tempi più o meno remoti, all'interno dell'area considerata.

Per ogni specie sono riportati: materiale esaminato, comunicazioni personali, segnalazioni bibliografiche, corotipo, una breve caratterizzazione ecologica, note sulla presenza a Roma.

I corotipi sono attribuiti seguendo le definizioni di Vigna Taglianti et al. (1999). Per le specie di cui non era già stato definito, ho fissato qui il corotipo riportandone brevemente la distribuzione.

Allo scopo di definire il livello di completezza dell'inventario faunistico è stata costruita una curva di accumulazione delle specie nel corso del tempo. Per evitare una eccessiva frammentazione dei dati, soprattutto nei periodi caratterizzati da minor attività entomologica, è stata adottata una suddivisione in decenni.

Tale analisi è stata ristretta al periodo 1881-2000. Infatti, i dati antecedenti al 1881 sono estremamente scarsi. La decade 1991-2000 è stata caratterizzata da intensa attività di campo da parte dello scrivente, espressamente indirizzata al completamento dell'inventario faunistico della città e allo svolgimento di alcune ricerche ecologiche. Con il completamento di tali ricerche, la raccolta di tenebrionidi nell'area di studio è proseguita in forma meno sistematica. I reperti che andrebbero a coprire la decade 2001-2010 sono quindi piuttosto esigui, per cui si è preferito utilizzare il 2000 come ultimo anno delle analisi.

Parallelamente, utilizzando il numero di esemplari raccolti per ciascuna specie in ogni decade, sono stati calcolati i seguenti indici ecologici:

$$\text{Indice di diversità di Simpson } D = 1 - \sum \left( \frac{n_i}{n} \right)^2$$

dove  $n_i$  è l'abbondanza della specie  $i$  ed  $n$  è l'abbondanza totale. Questo indice misura la "evenness" di una comunità ed è compreso tra 0 e 1.

$$\text{Indice di diversità (entropia) di Shannon } H = - \sum \frac{n_i}{n} \ln \left( \frac{n_i}{n} \right)$$

L'indice vale 0 nel caso di comunità costituite da un'unica specie, ed ha valori crescenti per comunità con molte specie rappresentate da abbondanze simili.

Indice di evenness di Buzas e Gibson  $E = e^H/S$  dove  $S$  è il numero totale di specie.

Indice di equitability di Pielou  $J = H/\ln S$ . Misura la evenness con cui gli individui si ripartiscono tra le specie.

Tali indici, ampiamente utilizzati in ecologia delle comunità (si vedano Legendre & Legendre 1998; Magurann 1988, 2004; Hayek e Buzas 2010 per una descrizione delle loro proprietà), sono stati qui impiegati con lo scopo di valutare la diversità delle raccolte di tenebrionidi effettuate nelle diverse decenni, cioè come indicatori della "rappresentatività" delle raccolte.

Sulla base di dati di letteratura e osservazioni personali, per 37 specie non cosmopolite di sicura presenza (attuale o passata) a Roma, è stata definita una caratterizzazione ecologica qualitativa rispetto a quattro dimensioni fondamentali: alimentazione, tipologia ambientale, microhabitat, suolo (tab. 1). Per quanto riguarda l'alimentazione, sono state utilizzate le seguenti categorie: fitofago, micofago, saprofago, subpredatore, coprofago. Le tipologie ambientali considerate sono: ruderi, cantine, stalle, giardini, coltivi, zone aperte incolte (es. garrighe, praterie steppiche, campi abbandonati, ecc.), zone umide, ambienti sabbiosi (dune e greti dei fiumi), macchia bassa, macchia alta, boschi di latifoglie, boschi di conifere, grotte. I microhabitat sono stati definiti in riferimento agli ambienti tipicamente scelti per il rifugio e l'alimentazione: sassi, cortecce, funghi, formicai; per le specie xilofile sono stati specificati gli alberi su cui più frequentemente sono state rinvenute: faggi, castagni, querce, corbezzolo, olmi, pioppi, platani, olivi, salici, pini. Infine, è stato considerato il tipo di suolo secondo le seguenti tipologie: suolo sabbioso, sassoso, humificato. Per ciascuna specie è stata quindi valutata la preferenza per ciascuna tipologia secondo una attribuzione binaria con possibile sovrapposizione. Dalla matrice così ottenuta è stato possibile raggruppare le specie in base alle loro preferenze ambientali attraverso un'analisi dei gruppi gerarchica. A tale scopo sono stati utilizzati diversi coefficienti di similarità per dati binari (Jaccard, Dice e Kulczinski 2) e un algoritmo di amalgamazione che implica una distorsione minima rispetto alla matrice di similarità (legame medio, UPGMA). Sulla base del coefficiente di correlazione cofenetica (CPCC) è stata scelta la soluzione ottenuta con il coefficiente di Jaccard (CPCC=0,876).

Per verificare se esiste una relazione tra i gruppi di specie ottenuti tramite analisi gerarchica (guilds) e il rischio di estinzione delle specie, per ciascuna specie è stata valutata la probabile estinzione in base all'ultimo reperto noto. Quindi, per stabilire se gli attributi ecologici sopra descritti fossero predittori validi della probabilità di estinzione, cioè se la probabilità che una specie si estingua sia una conseguenza delle caratteristiche ecologiche, è stata eseguita una analisi discriminante. In tale analisi, la variabile risposta è stata la condizione delle specie (presente/estinta), mentre i descrittori sono state le 35 categorie elencate sopra. Tali descrittori sono stati preventivamente ridotti a 30, eliminando quelli che risultavano ridondanti sulla base dei valori di tolleranza.

L'analisi dei gruppi e l'analisi discriminante sono state eseguite utilizzando il pacchetto informatico XLSTAT 3.2 (Addinsoft 2008). Per il





calcolo degli indici di diversità è stato utilizzato invece il pacchetto informatico PAST (Hammer et al. 2001).

La fauna di Roma è stata infine caratterizzata in base alla sua composizione in corotipi. Utilizzando l'approccio proposto da Fattorini (2007), i corotipi sono stati utilizzati per esprimere la diversità biogeografica dell'area attraverso l'uso di indici di diversità. A tale scopo, sono stati applicati gli indici di Simpson, Shannon, Buzas e Gibson, e Pielou presentati sopra. I risultati sono stati quindi confrontati con la composizione biogeografica di due aree costiere ad elevata naturalità e geograficamente limitrofe, la Riserva Presidenziale di Castelporziano e il Parco Nazionale del Circeo (Fattorini & Maltzeff 2001; Fattorini 2005)

## ELENCO COMMENTATO DELLE SPECIE

### ? *Erodium siculus neapolitanus* Solier, 1834

MATERIALE ESAMINATO. Roma, Orto botanico, VII. 1940, 1 es. (MZUR).

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE. Roma (Gardini 1997).

DISTRIBUZIONE. Corotipo E-Mediterraneo (Di Stefano & Fattorini 2000).

ECOLOGIA. Specie termoxerofila psammofila, tipicamente associata ad ambienti di duna e retroduna, presente in biotopi interni solo in Sicilia (cfr. Di Stefano & Fattorini 2000).

PRESENZA A ROMA. Sebbene non si possano escludere fenomeni (passati o attuali) di importazione dalla vicina costa o antiche presenze occasionali di individui risalenti le sponde del Tevere prima della costruzione degli argini artificiali, la mancanza di ambienti idonei rende decisamente improbabile che questa specie psammoalobia possa attualmente costituire popolazioni stabili all'interno dell'area studiata.

### 1. *Tentyria grossa grossa* Besser, 1832

MATERIALE ESAMINATO. Roma, 15.VI.1940, 3 ess. (MZUR); idem, 5.VII.1940, 7 ess. (MZUR); Acqua Traversa, IV.1941, Barbera leg., 1 es. (MZUR); S. Giovanni, V.1992, U. Pessolano leg., 1 es. (CPE).

DISTRIBUZIONE. Corotipo W-Mediterraneo (Fattorini & Maltzeff 2001).

**ECOLOGIA.** Pur non essendo un elemento strettamente alofilo, questa specie è generalmente distribuita lungo le coste (dune, garrighe e macchia bassa), occupando solo occasionalmente biotopi più interni (Fattorini 2005).

**PRESENZA A ROMA.** Attualmente molto rara, è probabile che in passato questa specie fosse relativamente frequente a Roma, soprattutto nelle aree non edificate e con terreni sabbiosi.

## 2. *Tentyria italica* Solier, 1835

**MATERIALE ESAMINATO.** Roma dint., inondazione Aniene, 26.XII.1914, Luigioni leg., 1 es. (CLU); Roma, v., M. Duchon leg., 2 ess. (CRA); idem, 30.III.1939, 1 es. (MZUR); idem, 17.III.1940, 2 ess. (MZUR); idem, 5.VII.1940, 2 ess. (MZUR); idem, 1.VI.1969, Colonnelli leg., 1 es. (CMZ); Acquacetosa, 20.V.1898, Luigioni leg., Reitter det., 1 es. (CLU); Acqua Santa, 23.VI.1940, 4 ess. (MZUR); Capannelle, 4.VI.1910, Luigioni leg., Reitter det., 1 es. (CLU); Gianicolo, 20.IV.1902, Luigioni leg., Reitter det., 1 es. (CLU); Insughereta, V.1945, A. Cotta leg., 1 es. (CCO); L'Annunziata, 22.V.1921, Luigioni leg., Reitter det., 4 ess. (CLU); Pietralata, 15.II.1903, Luigioni leg., Reitter det., 2 ess. (CLU); Spinaceto, Via Pontina - GRA, 25.IV.1983, P. Maltzeff leg., 1 es. (CFA); idem, 1.V.1983, P. Maltzeff leg., 1 es. (MZUR); Tor di Quinto, 8.IV.1938, 1 es. (MZUR); idem, 20.VII.1938, 2 ess. (MZUR); idem, 14.X.1938, 2 ess. (MZUR); Tor di Valle, 20.X.1896, Luigioni leg., Reitter det., 1 es. (CLU); Tre Fontane, 2.X.1938, 1 es. (ex coll. Cerruti, MZUR); Val Canneto (Via Aurelia), 10.VI.1973, E. Migliaccio leg., 1 es. (CMI); Via Appia Antica, IV.1931, Cerruti leg., 1 es. (ex coll. Cerruti, MZUR). Il reperto "Pantano, 7.IX.1917, Luigioni leg., Reitter det., 1 es. (CLU)" citato da Fattorini (2011a, 2011b) si riferisce ad una località lievemente al di fuori dell'area qui considerata.

**SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE.** Roma dint. (Gridelli 1950); Roma (Luigioni 1923); Ponte Nomentano, fra i detriti di inondazione dell'Aniene, Luigioni leg., 2 ess. (Luigioni 1892).

**DISTRIBUZIONE.** Corotipo S-Europeo (Fattorini 2005).

**ECOLOGIA.** Specie termo-xerofila, presente in aree aperte e secche, sia costiere che interne, così come nei coltivi, sotto pietre; nel Lazio sembra essere più euriecia ma meno comune di *T. grossa*. (Fattorini 2005)

**PRESENZA A ROMA.** Già indicata da Mingazzini (1885) come "non molto comune" per la Campagna Romana, si tratta di una specie sicuramente molto rara a Roma.

## 3. *Stenosis brentoides brentoides* (Bosc d'Antic, 1790)

**MATERIALE ESAMINATO.** Roma, x.1959, F. Cassola leg., 2 ess. (CLE); 18.IV.1982, G. Di Giulio leg., 1 es. (CFA); Acquatraversa, 16.III.1941, Hartig leg., 11 ess. (MZUR); Caf-

farella, 1.1936, Cerruti leg. (sub *S. intermedia sicula* Gridelli det.), 2 ess. (ex coll. Cerruti, MZUR); Colli Aniene, La Cervelletta, sotto pietre ai margini di un sentiero, 27.VI.1999, S. Fattorini e B. Renna, 3 ess. (CFA); Farnesina, sotto cortecce di *Eucalyptus*, 12.III.1983, G. Di Giulio leg., 1 es. (CFA); Grottarossa, 7.I.1940, Cerruti leg. (sub *S. intermedia sicula* Gridelli det.), 8 ess. (ex coll. Cerruti, MZUR); Insughereta, 25.V.1941, Cerruti leg. (sub *S. intermedia sicula* Gridelli det.), 1 es. (ex coll. Cerruti, MZUR); Insugherata, bosco di *Quercus* e *Castanea* e suo limite, 27.VI.1999, Colonnelli leg. 1 es. (CFA); tra Via della Magliana e Via del Ponte Pisano, lungo il Fosso della Magliana, 3.IV.1999, M. Zapparoli leg., 1 es. (CFA); Monte Sacro, 2.II.1942, 185 ess. (MZUR); S. Agnese, Settepassi leg. (sub *S. intermedia sicula* Gridelli det.), 1 es. (ex coll. Cerruti, MZUR); Tombe Latine, 26.XII.1944, Cerruti leg. (sub *S. intermedia sicula* Gridelli det.), 6 ess. (ex coll. Cerruti, MZUR); idem, 25.III.1945, Cerruti leg. (sub *S. intermedia sicula* Gridelli det.), 1 es. (ex coll. Cerruti, MZUR); idem, 8.VIII.1945, Cerruti leg. (sub *S. intermedia sicula* Gridelli det.), 1 es. (ex coll. Cerruti, MZUR); Trefontane, 12.X.1901, Luigioni leg. (sub *S. intermedia sicula* Gridelli det.), 1 es. (ex coll. Cerruti, MZUR).

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE. Roma; Bosco Tre Fontane, 1961; Corviale, 1973; Orto Botanico (Villa Corsini) (Gardini 1997).

DISTRIBUZIONE. La specie è presente in Italia e nella Dalmazia continentale ed insulare (Canzoneri 1970; Gardini 1976). Dell'isolotto di Gallo (Arcipelago della Galite) è descritta la sottospecie *Stenosis brenthoides carfi* Ardoin, 1971 mentre nella Penisola Iberica vivrebbe la sottospecie *solieri* Koch, 1940, talvolta considerata sinonimo di *S. sardoa* (cfr. Viñolas & Cartagena 2005). Corotipo S-Europeo (Appenninico dinarico).

ECOLOGIA. Specie subcorticicola e sublapidicola, distribuita lungo le coste e in aree calde e secche dell'interno (Gardini 1976). Durante l'inverno, è possibile rinvenire molti individui adulti sotto cortecce di varie caducifoglie.

PRESENZA A ROMA. Sotto le cortecce degli alberi dei parchi urbani o sotto pietre in ambienti ruderali.

#### 4. *Stenosis sardoa ardoini* Canzoneri, 1970

MATERIALE ESAMINATO. Roma, 25.IX.1899 (sub v. *sicula* Luigioni det.), 1 es. (CG); idem, inverno 1946, 1 es., C. Consiglio leg. (MZUR); Via Appia Antica, XII.1901, Picco leg. (sub *S. angustata* Gridelli det.), 3 ess. (ex coll. Cerruti, MZUR); idem, 8.XII.1901, Picco leg. (sub *S. angustata* Gridelli det.), 4 ess. (ex coll. Cerruti, MZUR); idem, 10.VI.1945, Cerruti leg. (sub *S. brenthoides brenthoides* Gridelli det.), 1 es. (ex coll. Cerruti, MZUR); idem, 3.vi.1946, Cerruti leg. (sub *S. brenthoides brenthoides* Gridelli det.), 1 es. (ex coll. Cerruti, MZUR); Bufalotta, sotto cortecce di *Eucalyptus*, 10.IV.1983, G. Di Giulio leg., 8 ess. (CFA); Caffarella, 3.VII.1928, Cerruti leg. (sub *S. angustata* Gridelli det.), 4 ess. (ex coll. Cerruti, MZUR); idem, i.1936, Cerruti leg. (sub *S. angustata* Gridelli det.), 1 es. (ex coll. Cerruti, MZUR); Capannelle, 10.II.1941, Castellani leg., 4 ess. (MZUR); Cinecittà, 29.III.1969, Colonnelli leg., 2 ess. (CMZ); Circo Massimo "Carceres", sotto un

marmo, 2.II.1997, S. Fattorini, S. e G. Di Stefano leg., 1 es. (CFA); Riserva Naturale di Decima Malafede, Casale di Perna, sotto corteccia di *Eucalyptus* sp., 23.I.1999, S. Fattorini leg., 8 ess. (CFA); Farnesina, 8.II.1900, Luigioni leg. (sub *S. angustata* Gridelli det.), 8 ess. (ex coll. Cerruti, MZUR); Infernetto, 7.XII.1996, A. Ceccarelli leg., 2 ess. (CFA); Laurentino Acquacetosa, sotto corteccia *Eucalyptus*, 12.VII.1999, S. Fattorini leg., 1 es. (CFA); tra Via della Magliana e Via del Ponte Pisano, lungo il Fosso della Magliana, 3.IV.1999, M. Zapparoli leg., 1 es. (CFA); Monte Mario, 18.IV.1908, 3 ess. (CRA); idem, 29.III.1941, 2 ess. (MZUR); idem, 1.IV.1998, Biscaccianti leg., 1 es. (CFA); Monte Sacro, 22.II.1942, 5 ess. (MZUR); Ponte Lucano, 29.VI.1940, 1 es. (MZUR); San Pietro in Montorio, 6.XI.1940, 44 ess. (MZUR); Scuola Principe di Piemonte, 15.VI.1999, F. Pelloni leg., 1 es. (CFA); idem, 29.VII.1999, F. Pelloni leg., 1 es. (CFA); Talenti, Casal Boccone, 5.IV.1998, Biscaccianti leg., 3 es. (CFA); Trefontane, 12.X.1901, Luigioni leg. (sub *S. angustata* Gridelli det.), 8 ess. (ex coll. Cerruti, MZUR); S. Alessio, II.1934, 1 es. (MZUR); Valle dei Casali, presso Mausoleo, sotto pietre, 12.VII.1999, S. Fattorini leg., 1 es. (CFA); Villa Aldobrandini, 29.VI.1999, F. Pelloni leg., 2 ess. (CFA); idem, 30.VII.1999, F. Pelloni leg., 1 es. (CFA); idem, 20.XI.1999, F. Pelloni leg., 1 es. (CFA); Villa Borghese, 20.XII.1937, 3 ess. (MZUR); idem, 20.IX.1980, G. Di Giulio leg., 1 es. (CFA); Villa Pamphili, 8.XII.1901, Picco leg. (sub *S. angustata* Gridelli det.), 1 es. (ex coll. Cerruti, MZUR); idem, 15.III.1969, P. Maltzeff leg., 4 ess. (CFA); idem, 27.IX.1975, P. Maltzeff leg., 13 ess. (10 ess. in CMZ, 3 ess. in CF); Complesso del Vittoriano, via S. Pietro in Carcere, 9.VI.2001, h 21.30, S. Fattorini leg., 1 es. (CFA).

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE. Roma dintorni (Luigioni 1923 sub *S. pilifera* Sol.); Roma e dintorni, 1860; idem, 1872; idem, 1880; idem, 1894 (Gardini 1997); Aventino (Canzoneri 1970); Foro (Canzoneri 1970); Parco degli Acquadotti, 24.I.1999 (Viglioglia 2004); Ponte Nomentano, 1889-1892, Luigioni leg., 5 ess. (Luigioni 1892 sub *S. pilifera* Sol.).

DISTRIBUZIONE. Corotipo W-Mediterraneo (Fattorini & Maltzeff 2001).

ECOLOGIA. Specie legata ad ambienti aperti, soprattutto costieri, talvolta presente anche in stazioni più interne, trova riparo, in autunno, sotto pietre e sotto la corteccia degli alberi, mentre in estate è attiva al suolo (Fattorini & Maltzeff 2001).

PRESENZA A ROMA. Sotto cortecce e pietre nei parchi urbani, nei giardini e nelle aree ruderali. Apparentemente più comune di *S. brentoides brentoides*.

## 5. *Dichillus minutus* (Solier, 1838)

MATERIALE ESAMINATO. Roma, 1 es. (CRA); Parioli, 14.X.1905, Luigioni leg., 6 ess. (CLU); Tre Fontane, XI.1908, 2 ess. (MZUR); Acqua Traversa, 16.III.1941, Hartig leg., 1 es. (MZU); Villa Pamphili, 15.III.1971, Colonnelli leg., 3 ess. (CMZ).

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE. Roma, Tre Fontane; Monti Parioli (Luigioni & Tirelli 1911).

DISTRIBUZIONE. Corotipo S-Europeo (Fattorini & Maltzeff 2001).

ECOLOGIA. Specie termoxerofila, presente sotto cortecce e pietre in biotopi aperti, caldi ed aridi, spesso nei formicai di *Messor*, *Pheidole* e *Leptothorax*, tra il detrito alla base degli olivi, sotto i pulvini di *Euphorbia*, alla base di *Cistus*, *Pistacia* ed di altri arbusti della macchia mediterranea (Gardini 1976).

PRESENZA A ROMA. Luigioni & Tirelli (1911) rinvenivano frequentemente questa specie a Roma sotto le cortecce di *Eucalyptus* e tra il detrito alla base degli olivi durante i mesi autunno-invernali. Trattandosi di una specie piuttosto euriecia ma relativamente difficile da ricercare per le sue piccole dimensioni, è probabile che la mancanza di reperti recenti dipenda almeno in parte da un difetto di indagini appropriate.

#### - **Leptoderis collaris** (Linné, 1767)

MATERIALE ESAMINATO. Roma, 6.III.1942, 1 es. (CVI).

DISTRIBUZIONE. Marocco, Spagna, Isole Baleari, Francia Meridionale, Italia peninsulare centrale e meridionale, Procida, Ischia, Capri, Isole Ponziane, Sardegna, Sicilia, Isole Eolie, Malta (Fattorini & Leo 2000; Aliquò & Soldati 2010; Fattorini 2011c). L'indicazione per la Dalmazia citata da (Müller, 1921) è probabilmente dovuta ad un caso di importazione. Corotipo W-Mediterraneo.

ECOLOGIA. Specie antropofila, per lo più legata a siti pietrosi, ruderali ed archeologici, ove può essere rinvenuta all'interno di fessurazioni di mura storiche (Bonneau 1988; Soldati 1995).

PRESENZA A ROMA. Il reperto sopraccitato va probabilmente attribuito ad un caso di importazione. Si tratta infatti di una specie la cui distribuzione in Italia è più meridionale, ma che può essere facilmente oggetto di trasporto passivo con carichi di terreno o materiale da costruzione.

#### ? **Asida bayardi** Solier, 1836

MATERIALE ESAMINATO. Roma, 1 es. (CRA).

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE. Roma (Luigioni 1923; Gridelli 1950).

**DISTRIBUZIONE.** Specie molto variabile, la cui sistematica non è ancora sufficientemente chiara, presente esclusivamente nell'Appennino centro-meridionale (Fattorini 2005). Corotipo S-Europeo.

**ECOLOGIA.** Specie piuttosto euriecia, associata a diversi tipi di suolo, sembra presentare, nel Lazio, una diffusione altitudinale irregolare, risultando comune in pianura, assente o rara in collina, presente - sebbene sporadicamente - in montagna, ed occupando biotopi con caratteristiche bioclimatiche piuttosto varie (Fattorini 2005).

**PRESENZA A ROMA.** Sebbene presenze occasionali non possano essere escluse, questa specie non costituisce una componente stabile ed autoctona della fauna di Roma.

## **6. *Asida luigionii luigionii* Leoni, 1909**

**MATERIALE ESAMINATO.** Roma, G. Leoni leg., 4 ess. (CRA); Roma città, IV.1917, Luigioni leg., 1 es., Gridelli det. (CLU); Acqua Traversa, 14.IV.1904, 1 es. (CVI); Caffarella, 28.IV.1916, Tirelli leg., 5 ess., Gridelli det. (CLU); idem, 5.V.1937, Cerruti leg., Gridelli det., 1 es. (ex coll. Cerruti, MZUR); Circo Massimo, sotto una pietra, 2.II.1997, 1 es., S. Fattorini leg. (CFA); Colle Oppio, Via della Domus Aurea, 2012 (S. Fattorini, oss. pers.); Monte Mario, Via della Stazione di Monte Mario, 12.XI.1970, P. Maltzeff leg., 1 es. (CFA); idem, 22.XI.1970, P. Maltzeff leg., 1 es. (CMZ); Pineto, 23.XI.1999, F. Pelloni leg., 4 ess. (CFA); Tenuta S. Alessio, 14.III.1960, G. Papini leg., 1 es. (CMI); idem, V.1960, G. Papini leg., 1 es. (CMI); Tombe Latine, 24.V.1945, Focarile leg., Gridelli det., 5 ess. (ex coll. Cerruti, MZUR); idem, 18.VIII.1945, Cerruti leg., Gridelli det., 3 ess. (ex coll. Cerruti, MZUR); Tiburtino, S. Maria del Soccorso, fermata Metro, 21.IV.1998, S. Fattorini leg., 1 es. (CFA); idem, 28.III.2010, S. Fattorini leg., 1 es. (CFA); Tor di Quinto, 16.V.1938, Grimm det., 1 es. (MZUR); Quartiere Vigna Clara, 27.IV.1982, G. Di Giulio leg., 1 es. (CFA); Via Casal dei Pazzi 49, 1.X.2004, S. Fattorini leg., 1 es. (CFA); Villa Aldobrandini, 29.VI.1999, F. Pelloni leg., 3 ess. (CFA); idem, 30.VII.1999, F. Pelloni leg., 1 es. (CFA); Villa Borghese, 14.VI.1936, Luigioni leg., Gridelli det., 1 es. (ex coll. Cerruti, MZUR); idem, IV.1941, Cerruti leg., Gridelli det., 1 es. (ex coll. Cerruti, MZUR); Villa Leopardi, 3.V.1999, F. Pelloni leg., 1 es. (CFA); idem, 3.VII.1999, F. Pelloni leg., 1 es. (CFA); Villa Sciarra, 20.XI.1999, F. Pelloni leg., 1 es. (CFA). Il reperto citato come "La Farnesina, 2.V.1998, Antonelli leg., 1 es. (CAN)" in precedenti pubblicazioni (Fattorini 2011a, 2011b) è in realtà etichettato "La Farnesiana", località esterna all'area urbana di Roma.

**COMUNICAZIONI.** Roma, Cinecittà, 13.V.1985, G. Pace leg., 1 es. (teste P. Leo).

**SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE.** Roma dint., IV.1878, G. Doria leg., 6 ess.; Roma; IV.1894, F. Silvestri leg.; Roma città, IV.1917, Luigioni leg., 1 es.; Caffarella, 28.IV.1916, Tirelli leg., 5 ess. (Gridelli 1972); Casale S. Eusebio, 1995-1998, 2 ess. (Fattorini et al. 1999); Foro Romano, 1995-1998, 18 ess. (Fattorini et al. 1999); Ponte Nomentano, fra detriti di inondazione dell'Aniene, 1889-1892, Luigioni leg., 2 ess. (Luigioni 1892); Primavalle, 1995-1998, 3 ess. (Fattorini et al. 1999); Tenuta di S. Alessio (Ardeatina), 1960

(Gardini 1997); Terme di Caracalla, 1995-1998, 10 ess. (Fattorini et al. 1999); Tombe Latine, 14.V.1945, Focarile leg., 57 ess.; Villa Umberto I (= Villa Borghese), Cerruti leg., 1 es. (Gridelli 1972).

**DISTRIBUZIONE.** Specie endemica dell'Appennino centrale distribuita soprattutto sui versanti tirrenici. Corotipo W-Mediterraneo (Fattorini & Maltzeff 2001).

**ECOLOGIA.** La specie, prevalentemente legata ad ambienti aperti ed aridi, è spesso comune nelle zone ruderali dei centri abitati, nelle aree prative e nei coltivi dell'interno (Fattorini 2000, 2001b; Fattorini et al. 2000, 2001). Nelle aree costiere è associata alla macchia mediterranea più o meno degradata (garrighe, praterie steppiche e pascolate) (Fattorini & Maltzeff 2001).

**PRESENZA A ROMA.** Specie relativamente comune sotto pietre nelle aree archeologiche, nei parchi urbani, nei giardini, nelle zone ruderali, nelle aree aperte ed aride della periferia.

### ? **Asida sabulosa sabulosa** (Fuessly, 1775)

MATERIALE ESAMINATO. Roma, Portonaccio, 7. IV.1940, 1 es. (MZUR).

**DISTRIBUZIONE.** Germania occidentale, Austria, Svizzera, Spagna, Francia, Belgio, Italia settentrionale e centrale; la sottospecie *reticulata* Solier, 1836 in Spagna e Portogallo (Gridelli 1972; Gardini 1976; Canzoneri 1977; Soldati 2007). Corotipo S-Europeo.

**ECOLOGIA.** Specie di ambienti aperti, diffusa soprattutto a quote medie ed alte (Scupola 1982). Presente per lo più sotto pietre su suoli secchi e calcarei di ambienti caldi ed aridi o in siti sabbiosi (Gardini 1976), secondo Bonneau (1988) occupa anche habitat dunali.

**PRESENZA A ROMA.** Trattandosi di una specie non rara negli ambienti idonei, presente in varie stazioni del Lazio, ma strettamente legata in questa regione ad ambienti montani, la mancanza di altri reperti per l'area in esame induce a ritenere dubbia la presenza a Roma.

## 7. Akis bacarozzo (Schrank, 1786)

MATERIALE ESAMINATO. Roma, 15.IX.1932, 1 es. (CG); idem, 5.IX.1933, 2 ess. (CG); idem, 8.VI.1939, Prola leg., 1 es. (MZUR); idem, 2.V.1946, C. Consiglio leg., 1 es. (MZUR); idem, 2.V.1967, G. Carpaneto leg., 1 es. (MZUR); idem, VI.1985, A. Di Giulio leg., 2 ess. (CFA); città, 6..1911, Sesino leg., 2 ess. (CLU); idem, 4.V.1990, M. Mei leg., 9 ess. (MZUR); Acqua Santa, 23.VI.1940, 1 es. (MZUR); Appia Antica, V.1937, E. de Maggi leg., 1 es. (MZUR); idem, V.1938, E. de Maggi leg., 1 es. (MZUR); idem, 18.IV.1931, Cerruti leg. Gridelli det., 5 ess. (MZUR); Appia Antica, Tomba di Cecilia Metella, 31.VIII.1996, A. Biscaccianti leg., 3 ess. (CFA); Ardeatino, 26.X.1978, M. Zapparoli leg., 1 es. (MZUR); Basilica di S. Lorenzo al Verano, 16.VII.1998, S. Fattorini leg., 1 es. (CFA); Basilica dei SS Quattro Coronati, 5.VI.2009 (S. Fattorini, oss. pers.); Campidoglio, 31.V.1997, vaganti al suolo, h. 17, G. Di Stefano leg., 2 ess. (CFA); Cecchignola, v.1926, Biseccchi leg., 1 es. (CLU); Cervara, 20.VI.1915, Luigioni leg., 6 ess. (CLU); Chiesa S. Croce in Gerusalemme, Cappella del Buon Aiuto, sul tetto, 13.VII.1992, S. Nardi leg., 1 es. (CNA); Chiesa S. Ignazio (centro storico), su scalinata, 3.V.1994, S. Nardi leg., 1 es. (CNA); Colle Oppio. 17.IV.1986, S. e S. Fattorini leg., 1 es. (CFA); Colle Oppio, Via della Domus Aurea, 2008, 2009, 2010, 2011 (S. Fattorini, oss. pers.); Colle Palatino, 5.IV.1981, G. Di Giulio leg., 1 es. (CFA); Colosseo, 6.III.1937, Cerruti leg., 1 es. (MZUR); idem, II.1960, E. Migliaccio leg., 10 ess. (CMI); idem, 27.III.1960, E. Migliaccio leg., 1 es. (CMI); idem, 1.VI.1969, P. Maltzef leg., 4 ess. (CMZ); idem, 21.VII.1969, G. Carpaneto leg., 3 ess. (MZUR); idem, 9.VIII.1969, G. Carpaneto leg., 1 es. (MZUR); Giardino Zoologico, 21.V.1990, M. Mei leg., 1 es. (MZUR); L. Amba Aradam, 1.VI.1992, U. Pessolano leg., 2 ess. (CPE); Monte Sacro, 15.IX.1938, 2 ess. (MZUR); Mura Romane, 31.VII.1982, M. Mei leg., 1 es. (MZUR); Palatino, VIII.1921 Luigioni leg. (sub *A. bacarozzo v. italica* Luigioni det.), 1 es. (CLU); Via Appia, Parco della Caffarella, 1.VI.1997, P. Maltzef leg., 1 es. (CMZ); Terme di Caracalla, 7.IV.1966, G. Carpaneto leg., 1 es. (MZUR); Tor di Quinto, 20.VII.1938, 4 ess. (MZUR); Verano, 14.VIII.1956, C. Consiglio leg., 1 es. (MZUR); Via Borgo S. Angelo, Mura Aureliane, 2.IX.1994, S. Nardi leg., 1 es. (CNA); Via della Navicella 2, Giardini Consiglio Ricerca Agricola, 25.V.2011, L. Salvati leg., 1 es. (CFA); Via Sansatti, “VI.7.41” (sic!) (CG); Via di Santo Stefano Rotondo, mura ospedale, 2.VII.2011 (S. Fattorini, oss. pers.); Viale delle Belle Arti, 20.IV.1968, P. Maltzef leg., 2 ess. (CMZ); Villa Glori, 10.VI.1897, Luigioni leg., 1 es. (CLU).

COMUNICAZIONI. Roma, Celio, V.1994, D. Baiocchi leg., 31 ess.; Palatino, 19.IX.1975, P. Leo leg., 26 ess. (teste P. Leo).

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE. Roma (Canzoneri 1968; Ferrer et al. 2008); Roma e dint., 1878; idem 1880; idem 1882; idem 1893; idem 1911; idem 1928; idem 1954 (Gardini 1997); Roma, 23.IV.1906, Trafvenfeldt leg.; idem 3.VI.1958, O. Trottestam leg.; idem, 23.VII.1967, G. Onoré leg. (Ferrer et al. 2008); Chiesa del Gesù, 1994; Chiesa di S. Croce in Gerusalemme, 1992; Chiesa di S. Ignazio, 1994 (Gardini 1997); Colosseo (Luigioni 1921b); idem, 1937; idem 1960; idem 1968 (Gardini 1997); Foro Romano, 1995-1998, 11 ess. (Fattorini et al. 1999); Monte Mario (Gardini 1976); idem, 1940; Monteverde, 1992; Mura Aureliane (S. Giovanni), 1957 (Gardini 1997); Parco degli Acquadotti, 28.VII.1994 (Viglioglia 2004); Piazza Augusto Imperatore (Gardini 1997); Ponte Nomentano, fra detriti di inondazione dell’Aniene, 1889-1892, Luigioni leg., 3 ess. (Luigioni 1892); Tomba di Cecilia Metella, 1979 (Gardini 1997).

DISTRIBUZIONE. Isole Baleari, Francia meridionale, Corsica, Italia centrale (Toscana, Lazio, Abruzzo, Campania), Sicilia, Sardegna e isole italiane minori (Español, 1959; Canzoneri, 1968; Gardini 1976; Fattorini

2009a, 2009b, 2011c). Ferrer et al. (2008) hanno recentemente elevato a rango di specie la varietà *tuberculata* Kraatz, 1865 descritta di Corsica. Corotipo W-Mediterraneo.

**ECOLOGIA.** Specie fortemente antropofila, comune nelle aree ruderali, nelle vecchie case, nei fienili e nelle stalle (Gardini 1976; Andreotti 1997), nei siti archeologici e nei sotterranei, in natura sembra essere per lo più troglofila. Sebbene sia generalmente considerata una specie ad attività strettamente notturna, *A. bacarozzo* può essere facilmente osservato in attività, all'aperto, anche in pieno giorno.

**PRESENZA A ROMA.** Aree archeologiche e ruderali, sotto pietre, nelle fessurazioni dei vecchi muri, spesso con *Blaps* ssp. Comune nel centro storico, soprattutto nella zona dei Fori e del Colosseo.

## 8. *Akis italica* Solier, 1836

**MATERIALE ESAMINATO.** Roma dint., L. Picco leg., 1 es. (CLU); 1.V.1914, 1 es. (CVI); in città, Luigioni leg., 1 es. (CLU); idem, VI.1897, Luigioni leg., 1 es. (CLU); idem, 10.VI.1897, Luigioni leg., 1 es. (CLU); idem, V.1898, Luigioni leg. (sub *A. italica* v. *romana* Luigioni det.), 1 es. (CLU) idem, 2.VI.1901, Sesino leg., 1 es. (CLU); idem, VII.1901, Luigioni leg. (sub *A. italica* v. *romana* Luigioni det.), 1 es. (CLU); idem, VI.1906, Montali leg. (sub *A. italica* v. *romana* Luigioni det.), 1 es. (CLU); idem, 1910, Montali leg. (sub *A. italica* v. *romana* Luigioni det.), 1 es. (CLU); idem, IV.1927, Luigioni leg., 1 es. (CLU); idem, IV.1928, Luigioni leg., 2 ess. (CLU); idem, IX.1930, Luigioni leg., 1 es. (CLU); Colle Palatino, 5.IV.1981, G. Di Giulio leg., 1 es. (CFA); Colosseo, VIII.1901, Luigioni leg., 4 ess. (CLU); idem, 27.V.1901, Sesino leg. 1 es. (CLU); idem, 24.VIII.1901, 1 es. (MZUR); idem, 5.IV.1904, 1 es. (CVI); idem, 7.IV.1904, 1 es. (CVI); idem, 6.III.1931, Cerruti leg., 2 ess. (MZUR); idem, 14.III.1948, Cerruti leg., 4 ess. (MZUR); idem, II.1960, E. Migliaccio leg., 1 es. (CMI); idem, 1.VI.1969, P. Maltzef leg., 3 ess. (CMZ); idem, 23.VII.1969, P. Maltzef leg., 8 ess. (7 ess. in CMZ, 1 es. in CF); Mura Aureliane, presso via Lombardia, 26.VIII.1994, M. Mei leg., 1 es. (CFA); Palatino, VII.1921, 3 ess. (CLU); San Sebastiano, 7.VII.1996, Luigioni leg., 1 es. (CLU); idem, 10.V.1938, Cerruti leg., 2 ess. (MZUR); Tor di Valle, 10.V.1916, Tirelli leg., 1 es. (CLU); Via Borgo S. Angelo, Mura Aureliane, 2.IX.1994, S. Nardi leg., 1 es. (CNA).

**COMUNICAZIONI.** Roma, Colosseo, 20.VII.1969, P. Maltzef, 2 ess.; idem, 20.IV.1973, A. Pacifici leg., 1 es.; idem, 26.IV.1974, 1 es.; idem, IX.1986, A. Pacifici leg., 4 ess. (teste P. Leo); P.zza Augusto Imperatore; S. Maria della Scala (teste E. Piattella).

**SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE.** Roma (Baudi 1875); Roma dint., 1950-60 (Gardini 1997); Colosseo (Luigioni 1921); idem, 1957; idem, 1958; idem, 1960; idem, 1968 (Gardini 1997); Foro Romano, 1995-1998, 11 ess. (Fattorini et al. 1999); Montecitorio, 1983; Monte Mario, 1971; idem, 1974; Mura Aureliane, 1995; Piazza Augusto Imperatore (Gardini 1997); soffitte del Museo Zoologico dell'Università, 1906, R. Montali leg. (Luigioni 1921a sub *A. italica* var. *romana*); giardini dell'Università, V.1898, Luigioni leg. (Luigioni 1921a sub *A. italica* var. *romana*).

**DISTRIBUZIONE.** Distribuzione non definita a causa delle incertezze sul valore di questo taxon (P. Leo, comunicazione personale). Corotipo N-Africano?

**ECOLOGIA.** *Akis italica* è una specie rara e fortemente localizzata e associata agli ambienti ruderali. L'unico sito extraurbano noto con certezza è la "Grotta di Nettuno" presso Tivoli (Lazio) (Baudi 1876; Fattorini 2001a), anch'esso un'area ruderale.

**PRESENZA A ROMA.** Secondo Luigioni (1921) questa specie era comune a Roma ma soltanto nei sotterranei del Colosseo. Attualmente, *A. italica* sembra essere rara e distribuita in alcuni siti archeologici del centro storico, ove può essere rinvenuta sotto pietre e nelle fessure delle vecchie mura.

#### - **Akis trilineata** Herbst, 1799

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE. Roma, Colosseo (Mingazzini 1885)

**DISTRIBUZIONE.** Secondo Ferrer et al. (2008), le popolazioni del Mediterraneo occidentale ascritte ad *Akis spinosa* (Linné, 1764), e quindi le segnalazioni presenti in letteratura per questa specie, vanno riferite ad *A. trilineata*. *Akis spinosa* sarebbe invece distribuita in Egitto e Penisola Arabica. La distribuzione di *A. trilineata* comprende: Spagna, Italia meridionale, Sardegna, Sicilia (incluse alcune isole circumsiciliane), Marocco Settentrionale, Algeria (Schawaller 1987; Fattorini 2011c). Corotipo W-Mediterraneo.

**ECOLOGIA.** Sotto pietre in aree aride e in siti ruderali (Marcuzzi 1965; Ratti 1986).

**PRESENZA A ROMA.** Si tratta di una specie a distribuzione meridionale, senz'altro assente dalla fauna di Roma. La vecchia citazione di Mingazzini (1885) è probabilmente dovuta ad un errore di identificazione con *A. italica*, specie apparentemente simile a *A. spinosa*.

### **9. Scaurus striatus** Fabricius, 1775

**MATERIALE ESAMINATO.** Roma, V., M. Duchon leg., 1 es. (CRA); XI. 1927, 1 es. (ex coll. Cerruti, MZUR); 6.IX.1931 (MZUR) 1 es. (MZUR); idem, 17.III. 1940, 2 ess.

(MZUR); idem, 20.VI.1940, 1 es. (MZUR); idem, 14.VI.1941, 1 es. (CG); idem, IV.1960, E. Migliaccio leg., 2 ess. (CMI); idem, 25.V.1967, Carpaneto leg., 1 es. (MZUR); idem, 30.VI.1988, R. Antonelli leg., 1 es. (CAN); idem, 4.V.1990, M. Mei leg., 1 es. (MZUR); Roma città, IV.1919, Luigioni leg., 1 es. (CLU); Acqua Santa, 24.VI.1940, 1 es. (MZUR); Acqua Traversa, 10.II.1938, 1 es. (MZUR); idem, 2.III.1938, 1 es. (MZUR); idem, 4.VII.1938, 1 es. (MZUR); idem, 31.VIII.1938, 1 es. (MZUR); Acqua Traversa dintorni, 15.III.1941, Barbera leg., 1 es. (MZUR); Basilica dei SS Quattro Coronati, 5.VI.2009 (S. Fattorini, oss. pers.); Caffarella, 16.XI.1927, 4 ess. (ex coll. Cerruti, MZUR); Caffarella, 24.IX.1991, 2 ess. (CPE); Circo Massimo "Carceres", sotto un marmo, 2.II.1997, S. Fattorini, S. e G. Di Stefano leg., 7 ess. (CFA); Colosseo, VI.1911, Luigioni leg., Luigioni det., 1 es. (CLU); idem, 10.V.2010 (S. Fattorini, oss. pers.); Riserva Naturale di Decima Malafede, Casale di Perna, prato pascolo, sotto pietre, 13.III.1999, M. Bologna leg., 2 ess. (CFA); Giardino Zoologico, 21.V.1990, M. Mei leg., 1 es. (MZUR); Montecitorio, Biblioteca S. Macuto, su muro, x.1989, S. Nardi leg., 1 es. (CNA); Monte Mario - Stazione, 10.VII.1970, P. Maltzef leg., 2 ess. (CMZ); idem, 3.IV.1971, P. Maltzef leg., 2 ess. (CMZ); idem, 30.V.1971, P. Maltzef leg., 2 ess. (CMZ); idem, 17.III.1974, P. Maltzef leg., 3 ess. (CMZ); Montesacro, 20.IV.1940, 1 es. (MZUR); Montesacro, Pratone delle Valli, 20.II.1997, Biscaccianti leg., 1 es. (CFA); idem, 12.III.1997, Biscaccianti leg., 3 ess. (CFA); idem, 10.IX.1997, Biscaccianti leg., 1 es. (CFA); Monti Parioli, 22.II.1898, Luigioni leg., Luigioni det., 1 es. (CLU); Pietralata, sotto sassi, 29.III.1997, G. Di Stefano leg., 6 ess. (CFA); idem, su un muretto, pomeriggio, 24.V.1997, 1 es. (CFA); Ponte Mammolo, 3.IV.1940, 1 es. (MZUR); Via Appia, Parco della Caffarella, 18.V.1997, sotto pietre, P. Maltzef leg., 1 es. (CMZ); idem, 1.VI.1997, P. Maltzef leg., 1 es. (CMZ); Via De Lollis, 23.VIII.1997, 1 es. 1 ex. morto (non raccolto, teste Fattorini); Villa Borghese, 14.VI.1904, 1 es. (CVI); Complesso del Vittoriano, via S. Pietro in Carcere, 9.VI.2001, h 21.30, S. Fattorini leg., 1 es. (CFA).

COMUNICAZIONI. Roma, X.1978, S. Cafaro leg., 1 es. (teste P. Leo).

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE. Roma e dint., 1877; idem, 1878; idem, 1880; idem, 1894; idem, 1959; (Gardini 1997); Roma (Mingazzini 1885); idem, 1960; idem, 1994 (Gardini 1997); Colosseo (Luigioni 1921); EUR, 1992 (Gardini 1997); Foro di Augusto, 1995-1998, 7 ess. (Fattorini et al. 1999); Parco degli Acquedotti, 4.XII.1997 (Viglioglia 2004); Ponte Nomentano, fra detriti di inondazione dell'Aniene, 1889-1892, Luigioni leg., 1 es. (Luigioni 1892); Pratone delle Valli, 1993 (Gardini 1997).

DISTRIBUZIONE. Corotipo W-Mediterraneo (Fattorini & Maltzef 2001).

ECOLOGIA. Specie termofila e sublapidicola legata ad aree aperte, localmente antropofila, si rinviene comunemente in aree ruderali, giardini, stalle, aree aperte e secche (Fattorini 2001b, 2005).

PRESENZA A ROMA. Frequente in tutte le aree verdi della città, ma particolarmente comune sotto pietre nelle zone archeologiche e ruderali. L'abbondanza e la diffusione di questa specie sembra non abbiano risentito negativamente dell'inteso processo di urbanizzazione che negli ultimi cinquanta anni ha caratterizzato l'espansione della città.

## ? *Pimelia cajetana* (Sénac, 1887)

MATERIALE ESAMINATO. Roma, 5.VII.1940, 11 ess. (MZUR).

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE. Campi tra Roma e Castel Porziano (Mingazzini, 1885).

DISTRIBUZIONE. Corotipo W-Mediterraneo (Fattorini & Maltzeff 2001).

ECOLOGIA. Specie termoxerofila. Pur non essendo strettamente psam-moalobia, è diffusa soprattutto negli ambienti dunali e retrodunali delle coste sabbiose, ove può essere anche molto abbondante (Fattorini & Di Stefano 2004). Questo taxon è tradizionalmente considerato sottospecie di *P. bipunctata* (Fabricius, 1781), distribuita in Francia (forma tipica), Liguria e Toscana e alto Lazio (ssp. *papii* Canzoneri 1963) e Lazio e Campania settentrionale (ssp. *cajetana*). Recentemente, Ferrer & Castro Tovar (2012a, 2012b) hanno ascritto le popolazioni francesi a *Pimelia muricata* Olivier, 1795, hanno considerato *P. bipunctata* endemica italiana ed elevato a rango di specie *P. cajetana*.

PRESENZA A ROMA. Sebbene non si possano escludere importazioni e presenze occasionali di individui risalenti le sponde del Tevere, la mancanza di ambienti idonei rende decisamente improbabile l'esistenza di popolazioni all'interno della città.

## 10. *Blaps gibba* Laporte de Castelnau, 1840

MATERIALE ESAMINATO. Roma, 19.VI.1927, Berardi leg. (sub *B. gibba* v. *italica* Luigioni det.), 1 es. (CLU); idem, 26.IV.1932, 1 es. (CG); idem, 11.IV.1954, C. Consiglio leg., 1 es. (MZUR); idem, 6.VIII.1968, Carpaneto leg., 1 es. (MZUR); idem, 29.IV.1970, 2 ess. (MZUR); idem, 7.V.1974, A. Liuti e B. Labella leg., 1 es. (MZUR); idem, 15.IX.1974, A. Liuti e B. Labella leg., 1 es. (MZUR); città, 4.V.1990, M. Mei leg., 11 ess. (MZUR); Acquacetosa, 17.VI.1900, Luigioni leg. (sub *B. gibba* v. *italica* Luigioni det.), 1 es. (CLU); Acquatraversa, sotto lamiera, 28.VI.1999, S. Fattorini, 2 ess. (CFA); Basilica dei SS. Quattro Coronati, 5.VI.2009, 2009 (S. Fattorini, oss. pers.); Bufalotta, Cinquine, 1.V.1999, M. Zapparoli leg., 2 ess. (CFA); Chiesa del Gesù, 15.IV.1997, S. Nardi leg., 1 es. (CNA); Circo Massimo "Carceres", sotto un marmo, 2.II.1997, S. Fattorini, S. e G. Di Stefano leg., 2 ess. (CFA); Circo Massimo, 24.IV.1997, S. Fattorini leg., 1 es. (CFA); Città Universitaria, 2.IV.1997, S. Fattorini leg., 1 es. (CFA); Città Universitaria, Istituto di Zoologia, 5.V.1997, 2 ess. (CFA); idem, 20.V.1997, S. Fattorini leg., 15 ess. (CFA); idem, Istituto di Fisiologia, aiuola, 28.IV.1998, S. Fattorini leg., 1 es. (CFA); Colle Aventino, 21.VI.1967, G. Carpaneto leg., 1 es. (MZUR); Colle Oppio, 13.IX.2011 (S. Fattorini, oss. pers.); Colli Aniene, "La Cervelletta", sotto pietre ai margini di un coltivo, 10.XI.1996, S. Fattorini e G. Di Stefano leg., 3 ess. (CFA); Colosseo, III.1960, E. Migliaccio leg., 1 es. (CMI); idem, 9.VIII.1969, 2 ess. (MZUR); idem, 21.VII.1969, Carpaneto leg., 4 ess. (MZUR); Riserva Naturale di Decima Malafede, Casale di Perna, 6.III.1998, Biscaccianti leg., 1 es. (CFA);

idem, prato pascolo, sotto pietre, 12.III.1999, M. Bologna leg., 2 ess. (CFA); Riserva Naturale di Decima Malafede, Selcetta, sotto corteccia di *Eucalyptus*, 23.I.1999, S. Fattorini leg., 3 ess. (CFA); Fori, 19.IX.1975, P. Leo leg., P. Leo det., 1 es. (CPE); Foro Italico, 27.II.1997, M. Frascchetti leg., 1 es. (MZUR); idem, 8.VI.1997, M. Frascchetti leg., 1 es. (MZUR); Giardino zoologico, 21.V.1990, M. Mei leg., 1 es. (MZUR); L. Amba Aradam, 1.VI.1992, U. Pessolano leg., 1 es. (CPE); Montecitorio, Biblioteca S. Macuto, giardino interno, 28.IX.1981, S. Nardi leg., 1 es. (CNA); idem, cortile, 2.V.1982, S. Nardi leg., 1 es. (CNA); idem, 29.V.1982, S. Nardi leg., 1 es. (CNA); idem, in sottorraneo, 2.VII.1984, S. Nardi leg., 1 es. (CNA); idem, IX.1984, S. Nardi leg., 1 es. (CNA); idem, su un muro in giardino, 11.IX.1984, S. Nardi leg., 1 es. (CNA); idem, in corridoio, 11.V.1987, S. Nardi leg., 1 es. (CNA); idem, giardino interno, 1-5.VIII.1991, S. Nardi leg., 1 es. (CNA); idem, giardino interno, 13.VII.1993, S. Nardi leg., 3 ess. (CNA); idem, giardino interno, 7.X.1993, S. Nardi leg., 3 ess. (CNA); idem, 9.V.1995, S. Nardi leg., 2 ess. (CNA); idem, 8.IX.1995, S. Nardi leg., 2 ess. (CNA); Monte Mario, 24.IX.1939, Cotta leg. (CCO); Montesacro, 15.IX.1938, 4 ess. (MZUR); idem, 10.III.1942, 3 ess. (MZUR); idem, 16.V.1997, Biscaccianti leg., 1 es. (CFA); idem, 14.IX.1997, Biscaccianti leg., 1 es. (CFA); Montesacro, Pratone delle Valli, 12.III.1997, Biscaccianti leg., 1 es. (CFA); Montespacca[to?], 15.VI.1990, Frascchetti leg., 1 es. (MZUR); Pietralata, sotto sassi, 29.III.1997, S. e G. Di Stefano leg., 1 es. (CFA); idem, 12.V.1997, G. Di Stefano leg., 2 ess. (CFA); idem, 25.V.1997, G. Di Stefano leg., 2 ess. (CFA); Ponte Mammolo, 27.III.1940, 1 es. (MZUR); idem, 3.IV.1940, 2 ess. (MZUR); idem, 6.IV.1942, 1 es. (MZUR); Portonaccio, 7.IV.1940, 1 es. (MZUR); Prima Porta, 1.XII.1941, 1 es. (MZUR); Stazione Tuscolana, 13.VII.1988, S. Nardi leg., 1 es. (CFA); idem, 8.X.1988, S. Nardi leg., 1 es. (CFA); Tor di Quinto, 20.VII.1938, 2 ess. (MZUR); Tuscolano, vagante in strada la mattina, 18.VII.1985, S. Nardi leg., 1 es. (CNA); Via U. Bignami, 24.V.1991, U. Pessolano leg., 1 es. (CPE); Via A. Doria, 28.IV.1983, G. Di Giulio leg., 1 es. (CFA); Via Casal dei Pazzi 49, 1.X.2004, S. Fattorini leg., 1 es. (CFA); idem, 20.VI.2006, S. Fattorini leg., 1 es. (CFA); Viale Marconi 446, 20.VI.1999, Carpaneto leg., 2 ess. (MZUR); idem, 2.V.2012, A. Di Giulio leg., 1 es. (CFA); Viale del Policlinico, sul muro di cinta, 7.IV.1997, S. Fattorini leg., 1 es. (CFA); Villa Aldobrandini, 3.V.1999, F. Pelloni leg., 44 ess. (CFA); idem, 29.VI.1999, F. Pelloni leg., 18 ess. (CFA); idem, 30.VII.1999, F. Pelloni leg., 15 ess. (CFA). Il reperto "Isola Farnese, 11.XII.1938, E. De Maggi leg., 1 es. (MZUR)" citato da Fattorini (2011a, 2011b) si riferisce ad una località lievemente al di fuori dell'area qui considerata.

COMUNICAZIONI. Roma, Celio, V.1994, D. Baiocchi leg., 36 ess.; Palatino, 19.IX.1975, P. Leo leg., 18 ess. (teste P. Leo).

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE. Roma, Catacombe di S. Ermete, 1979 (identificazione dubbia); Cecchignola, 1960 (Gardini 1997); Colosseo (Luigioni 1921); idem, 1957; idem, 1960; EUR, 1992; Isola Tiberina, 1986; Orto Botanico (Villa Corsini), 1929 (Gardini 1997); Parco degli Acquadotti, 28.VII.1994, V. Viglioglia leg., 1 es. (Viglioglia 2004); Ponte Nomentano, fra detriti di inondazione dell'Aniene, 1889-1892, Luigioni leg., 2 ess. (Luigioni 1892).

DISTRIBUZIONE. Corotipo S-Europeo (Fattorini & Leo 2000; Fattorini 2001a; Fattorini & Maltzeff 2001).

ECOLOGIA. Specie fortemente antropofila, frequente nelle aree verdi delle città soprattutto in siti ruderali (cfr. Fattorini 2001b), onnivora (anche coprofaga), notturna, in natura vive sotto cortecce, sotto pietre e

in fessurazioni del terreno, così come alla base di pareti rocciose, all'imboccatura delle grotte e in tane di micromammiferi (Fattorini & Maltzeff 2001; Fattorini 2005).

**PRESENZA A ROMA.** Molto comune in tutti gli ambienti urbani, ma particolarmente frequente nelle aree ruderali ed archeologiche, si trova facilmente anche nei giardini, nelle cantine, nei campi, nelle stalle, e nelle zone umide. L'abbondanza di questa specie non sembra aver risentito negativamente dell'intenso processo di urbanizzazione avvenuto a Roma negli ultimi cinquant'anni.

### **11. Blaps gigas (Linné, 1767)**

**MATERIALE ESAMINATO.** Roma, 15.VI.1969, 1 es. (CMZ); Colosseo, 24.VIII.1901, Luigioni leg., 7 ess. (CLU); idem, 6.III.1937, Cerruti leg., Gridelli det., 5 ess. (4 in ex coll. Cerruti, MZUR 1 in CPE); idem, 27.III.1960, E. Migliaccio leg., 17 ess. (CMI); idem, 20.V.1961, Berardi leg., 1 es. (MZUR); idem, V.1968 (MZUR); idem, 21.VII.1969, 1 es. (MZUR); 23.VII.1969, P. Maltzeff leg., 1 es. (CMZ).

**COMUNICAZIONI.** Roma, Colosseo, 19.IX.1975, P. Leo leg., 1 es. (teste P. Leo).

**SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE.** Roma, Colosseo (Mingazzini 1885); idem (Luigioni 1921); idem, 1950; idem, 1958; idem, 1960 (Gardini 1997); Foro Romano (Fattorini et al. 1999).

**DISTRIBUZIONE.** Europa Meridionale (aree Mediterranee), Nord Africa, Isole Canarie ed Azzorre, Madeira (Ardoin 1960, Español 1961; Canzoneri 1966, 1968; Grimm 1986). Corotipo Mediterraneo.

**ECOLOGIA.** Specie sublapidicola di ambienti aperti ed aridi, occasionalmente coprofaga, localmente sinantropa nell'Italia meridionale, ove può essere frequentemente rinvenuta nelle cantine, all'interno delle stalle, nei depositi di guano (Canzoneri 1968, 1970b).

**PRESENZA A ROMA.** Apparentemente molto rara e presente solo nell'area del Colosseo.

### **12. Blaps lethifera Marsham, 1802**

**MATERIALE ESAMINATO.** Roma, 6.VIII.1968, G. Carpaneto Leg., 1 es. (MZUR); Gelsomino, 14.X.1901, Luigioni leg., Reitter det., 1 es. (CLU).

**SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE.** Roma, Colosseo, 1960 (Gardini 1997).

DISTRIBUZIONE. Europa, Asia nordoccidentale and Asia Minore; importata in varie regioni e isole europee e in Nord America (Canzoneri 1966; 1968; Kaszab 1968; Löbl & Smetana 2008). Corotipo Europeo.

ECOLOGIA. Specie per lo più sinantropa, presente in stalle e cantine, spesso associata a *B. gigas* o *B. mucronata*; raramente osservata insieme a *B. gibba*, che ne potrebbe rappresentare pertanto un vicariante ecologico (cfr. Canzoneri 1968, 1977). È interessante osservare che nel Lazio questa specie sembra essere molto rara. Ciò potrebbe essere dovuto alla competizione con *B. gibba*, molto comune nell'Italia centrale.

PRESENZA A ROMA. Apparentemente molto rara.

### 13. *Blaps mucronata* Latreille, 1804

MATERIALE ESAMINATO. Roma, VI.1938, 1 es. (MZUR); città, 4.V.1980, M. Mei leg., 1 es. (MZUR); Colle Oppio, 16.II.1997, S. e S. Fattorini leg., 5 ess. (CFA); idem, 28.VI.1997, S. Fattorini leg., 2 ess. (CFA); Colosseo, 24.VIII.1901, Luigioni leg., 2 ess. (CLU); idem, 9.VIII.1969, 1 es. (MZUR); Monte Mario – Stazione, 22.III.1969, P. Maltzef leg., 1 es. (CMZ); Monte Sacro, III.1938, Prola leg., 1 es. (MZUR); Ponte Mammolo, 6.IV.1942, 1 es. (MZUR).

COMUNICAZIONI. Roma, Colosseo, 13.XII.1995, P. Leo leg., 1 es.; Palatino, 19.IX.1975, P. Leo leg., 11 ess. (teste P. Leo).

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE. Roma (Mingazzini 1885); Catacombe di Pretastato, 1979 (Gardini 1997 identificazione incerta); Colosseo (Luigioni 1921); idem, 11.I.1960, G. Papini leg. (Magrone & Papini 1966); idem, 1960 (Gardini 1997); Parco degli Acquedotti, 24.IV.1999, V. Viglioglia leg., 1 es. (Viglioglia 2004).

DISTRIBUZIONE. Europa centrale e meridionale (a Nord fino all'Inghilterra e alla Germania settentrionale) con stazioni isolate nella Penisola Iberica settentrionale, Anatolia; importata in alcune regioni europee e in NordAmerica (Español 1961; Canzoneri 1966, 1968, 1968b; Kaszab 1968; Löbl & Smetana 2008). Corotipo S-Europeo, con estensione ad aree dell'Europa settentrionale e all'Anatolia.

ECOLOGIA. Specie frequentemente sinantropa e localmente comune nelle stalle, nelle cantine, nei sotterranei e negli edifici in rovina; in natura si può osservare nelle grotte, sotto pietre, all'interno di fessurazioni del terreno e nelle cavità degli alberi (Luigioni 1931; Canzoneri 1977; Grimm 1985).

PRESENZA A ROMA. Piuttosto localizzata, sembra essere legata alle aree ruderali, ove si può osservare sotto le pietre e nelle fessurazioni di vecchie mura. Considerata specie molto comune da Mingazzini (1884) e numerosa al Colosseo da Luigioni (1921), è tutt'ora piuttosto abbondante nella vicina area del Colle Oppio.

### ? **Leichenum pulchellum pulchellum** (Lucas, 1849)

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE. Roma (Luigioni 1923; Gridelli 1939).

DISTRIBUZIONE. Corotipo Mediterraneo (Fattorini 2002).

ECOLOGIA. Specie essenzialmente legata agli ambienti sabbiosi costieri (Fattorini 2002).

PRESENZA A ROMA. Sebbene presenze occasionali di individui risalenti le sponde del Tevere non possano essere completamente escluse, è probabile che le generiche indicazioni per Roma sopra riportate vadano in realtà riferite ad aree costiere esterne alla città. La specie non rappresenta comunque un elemento proprio della fauna di Roma, per lo meno non attualmente, a causa della mancanza di ambienti idonei.

## **14. Cnemeplatia atropos atropos** A. Costa, 1847

MATERIALE ESAMINATO. Roma, Luigioni leg., 1 es. (CRA); M. Mario, 18.IV.1908, 2 ess. (CVI); San Lorenzo, 1.VI.1945, Mariani leg., Gridelli det., 1 es. (ex. coll. Cerruti, MZUR); Villa Borghese, 10.I.1904, 1 es. (CLU); Villa Umberto I [= Villa Borghese], 24.V.1906, 2 ess. (CLU).

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE. Roma (Luigioni 1923).

DISTRIBUZIONE. La forma nominale è distribuita nell'Europa meridionale e nell'Asia centroccidentale; la ssp. *africana* Kaszab, 1938 si trova in Spagna e Africa nordoccidentale (Kaszab 1982; Leo 1990). Corotipo Turano-Europeo-Mediterraneo.

ECOLOGIA. Nel Veronese è stata raccolta nella cavità basale di un pioppo, tra la rosura legnosa (Scupola 1982). Secondo Marcuzzi (1969) si tratta di una specie sabulicola fossoria. Secondo Kaszab (1969) sarebbe attratta da depositi di sterco e, di notte, dalla luce.

PRESENZA A ROMA. Trattandosi di una specie generalmente molto rara, non si può escludere che la mancanza di reperti recenti sia dovuta ad un difetto di ricerca.

### **15. Melanimon tibialis** (Fabricius, 1781)

MATERIALE ESAMINATO. Roma, Monte Mario, Luigioni leg., 1 es. (CLM).

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE. Roma, Villa Umberto I [= Villa Borghese], 3.V.1902, falciando con il retino (Ciampi 1905).

DISTRIBUZIONE. Europa, Asia paleartica centrale, Marocco (Löbl & Smetana 2008). Corotipo Centroasiatico-Europeo-Mediterraneo.

ECOLOGIA. Nell'Italia centrale sembra essere distribuita in località costiere, mentre nel Veronese (Scupola 1982) è stata osservata sulle sabbie del vecchio corso dell'Adige. Come osservano Bonometto & Canzoneri (1970), *M. tibialis* "non è specie alofila né strettamente psammobionte, ma vive in genere nei terreni secchi e leggeri, più o meno sabbiosi". Nel litorale di Venezia, ove è comunque specie sporadica, occupa generalmente le dune più interne e ricche di crittogame (Bonometto & Canzoneri 1970). Nel litorale romagnolo la specie sembra essere invece piuttosto comune (Contarini 1992)

PRESENZA A ROMA. Con tutta probabilità, la specie era presente a Roma in passato. La mancanza di reperti recenti può essere attribuita ad una forte rarefazione o alla scomparsa nell'area romana di questa specie, generalmente poco comune, a causa della quasi completa distruzione di biotopi idonei alla sua sopravvivenza.

### **- Cheirodes brevicollis** (Wollaston, 1864)

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE. Roma, 1950/60 (Gardini 1997).

DISTRIBUZIONE. Isole Canarie, Africa settentrionale e centrale, Asia Centrale; in Europa nota solo di Spagna meridionale, Malta, Linosa e Corsica (Ardoin 1971; Kaszab 1982; Aliquò & Soldati 2010). Genericamente indicata di Italia meridionale da Löbl & Smetana (2008). Corotipo Saharo-Turano-Sindico.

ECOLOGIA. Specie di ambienti eremici.

PRESENZA A ROMA. In base all'ecologia e alla distribuzione, questa specie deve essere esclusa dalla fauna di Roma.

## 16 *Pedinus meridianus* Mulsant e Rey, 1853

MATERIALE ESAMINATO. Roma, 3.V.1932, 1 es. (CG); idem, 11.IV.1940, 1 es. (MZUR); idem, 15.VIII.1940, 1 es. (MZUR); idem, 19.VIII.1940, 1 es. (MZUR); idem, 17 (?).III.1942, 1 es. (MZUR); Acqua Santa, 23.VI.1940, 12 ess. (MZUR); idem, 30.VI.1940, 3 ess. (MZUR); Appia Antica, 20.V.1945, Cerruti leg., 1 es. (ex coll. Cerruti, MZUR); Arcoscuro [probabilmente la località anche nota come Villa Giulia o Palazzo dell'Arcoscuro], 19.V.1900, P. Luigioni leg., 1 es. (CLU); Cecchignola, 27.VI.1989, A. Ciceroni leg., 1 es. (MZUR); Cinecittà, 29.III.1969, Colonnelli leg., 2 ess. (CMZ); Città Universitaria, 4.VI.1997, S. Fattorini leg., 1 es. (CFA); Colli Aniene, Via R. Ciasca, 25.VII.2009, S. Fattorini leg., 1 es. (CFA); idem, 20.IV.2010, S. Fattorini leg. (CFA); idem, 15.IX.2011, S. Fattorini leg., 1 es. (CFA); Colli Aniene, Via Zanardi, fontana, 25.VIII.2012, S. Fattorini leg., 1 es. (CFA); Corviale, 19.IV.1980, M. Bologna leg., 1 es. (MZUR); EUR, 9.V.1989, M. Mei leg., 1 es. (MZUR); Grottarossa, I.1936, Cerruti leg., 1 es. (ex coll. Cerruti, MZUR); Insugherata, 26.V.1940, Cotta leg., 1 es. (CCO); Laurentino Acquacetosa, nella lettiera ai piedi di un *Eucalyptus*, 12.VII.1999, A. Di Giulio leg., 1 es. (CFA); Monte Mario, Via Assarotti, .IV.1939, Cotta leg., 1 es. (CCO); Monte Sacro, 10.III.1942, 3 ess. (MZUR); idem, 19.III.1942, 3 ess. (MZUR); Montesacro, Parco dell'Acqua Sacra, area golenale Fiume Aniene, 8.VIII.1998, Biscaccianti leg., 1 es. (CFA); Ponte Lucano, 29.VI.1940, 42 ess. (MZUR); Ponte Mammolo, 7.IV.1940, 1 es. (MZUR); Ponte Nomentano, 2.II.1908, 1 es. (CVD); idem, 9.II.1908, 2 ess. (CVD); idem, 16.II.1908, 1 es. (CVD); Portonaccio, 23.III.1940 2 ess. (MZUR); Pietralata, 18.III.1997, under stone, G. Di Stefano leg., 1 es. (CFA); idem, 3.V.1997, G. Di Stefano leg., 2 ess. (CFA); idem, 2.VII.1997, G. Di Stefano leg., 1 es. (CFA); idem, 14.VII.1997, G. Di Stefano leg., 1 es. (CFA); Tombe Latine, 31.V.1945, Cerruti leg., 2 ess. (ex coll. Cerruti, MZUR); Val Melaina, 7.V.1940, 3 ess. (MZUR); Villa Borghese, VI.1983, M. Mei leg., 1 es. (MZUR).

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE. Roma, 1928; idem, 1965 (Gardini 1997); Appia Antica (Gridelli 1950); Caffarella, 1960; Cecchignola, 1960 (Gardini 1997); Grotterosse (Gridelli 1950); Ponte Nomentano, fra detriti di inondazione dell'Aniene, 1889-1892, Luigioni leg., 2 ess. (Luigioni 1892); Tombe Latine (Gridelli, 1950).

DISTRIBUZIONE. Corotipo S-Europeo (Fattorini & Maltzeff 2001).

ECOLOGIA. Specie sublapidicla, associata a suoli acidi ed argillosi, con basso contenuto di carbonato di calcio, generalmente comune nei coltivi, nei luoghi aridi e negli incolti, dal livello del mare fino a 1800 m nell'Appennino centro-meridionale (Fattorini & Maltzeff 2001).

PRESENZA A ROMA. La specie si trova comunemente sotto pietre in giardini, parchi, aree ruderali e siti archeologici.

## 17. *Colpotus strigosus strigosus* (A. Costa, 1847)

MATERIALE ESAMINATO. Roma, X, 2 ess. (CRA); Cinecittà, 10.IV.1969, Colonnelli

li leg., 1 es. (CMZ); Infernaccio, 29.VII.1999, F. Pelloni leg., 9 ess. (CFA); Insugherata, 13.V.1999, F. Pelloni leg., 2 ess. (CFA); idem, 15.VII.1999, F. Pelloni leg., 27 ess. (CFA); idem, 18.VIII.1999, F. Pelloni leg., 8 ess. (CFA); Parco di Monte Mario, Borghetto Farnetto, detrito ai piedi di una quercia, 9.VII.1999, S. Fattorini leg., 1 es. (CFA); Parco del Pineto, 9.VII.1999, S. Fattorini leg., 1 es. (CFA); Pineto, 20.VI.1999, F. Pelloni leg., 1 es. (CFA); idem, 30.VIII.1999, F. Pelloni leg., 6 ess. (CFA); Scuola Principe di Piemonte, 19.VI.1999, F. Pelloni leg., 2 ess. (CFA); Valle della Insughereta - Acqua Traversa, 20.IX.1998, Biscaccianti leg., 1 es. (CFA); Via Appia Antica, 1.V.1946, Filipp. leg., 1 es. (ex coll. Cerruti, MZUR); Via Appia, Parco della Caffarella, 1.VI.1997, P. Maltzeff leg., 1 es. (CMZ); Villa Ada, 3.VI.1999, F. Pelloni leg., 2 ess. (CFA); idem, 31.VII.1999, F. Pelloni leg., 1 es. (CFA); Villa Ada-Savoia, 18.XII.1988, Biscaccianti leg., 2 ess. (CFA); Villa Pamphili, 2.V.1970, M. Bologna leg., 1 es. (MZUR).

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE. Roma (Español 1953); idem, 1913 (Gardini 1997); Via Aurelia, 1984 (Gardini 1997).

DISTRIBUZIONE. Corotipo S-Europeo (Fattorini 2001; Fattorini & Maltzeff 2001). Specie endemica italiana.

ECOLOGIA. Specie politipica, con ampia valenza ecologica, è diffusa con la forma nominale nei boschi di media quota (cerrete, querceti, fagete), nella macchia mediterranea e nelle aree prative (ove gli adulti occupano habitat sublapidicoli o corticicoli) (Fattorini & Maltzeff 2001). La ssp. *ganglbaueri* D'Amore Fracassi, 1907 sembra essere invece limitata alle quote maggiori, risultando associata ad aree prive di copertura boschiva (Fattorini 2001a).

PRESENZA A ROMA. Parchi ed aree verdi suburbane.

### - **Dendarus dalmatinus** (Germar, 1824)

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE. Roma, Tirelli leg. (Gridelli 1950).

DISTRIBUZIONE. Dalmazia continentale ed insulare, Erzegovina, Albania, Isole Ioniche, Italia adriatica (Friuli Venezia Giulia, Abruzzo, Molise, Puglia e Basilicata), Isole Tremiti (Caprara, Pianosa, S. Domino, S. Nicola) (Gridelli 1950; Andreotti et al. 1997). Corotipo S-Europeo.

ECOLOGIA. Specie termofila sublapidicola (Müller 1921; Gridelli 1950; Marcuzzi 1965).

PRESENZA A ROMA. Si tratta di una specie la cui distribuzione in Italia è ristretta ai versanti adriatici degli Appennini, con una limitata pe-

netrazione ad occidente del crinale ristretta a poche stazioni in Abruzzo, Molise e Basilicata (cfr. Gridelli 1950; Canzoneri 1977; Andreetti et al. 1997). L'indicazione per Roma deve essere quindi attribuita a un caso di importazione o ad un errore di cartellinatura. È interessante osservare che nella coll. Luigioni, ove sono conservati i materiali raccolti da Tirelli, non vi sono esemplari di *D. dalmatinus* etichettati "Roma".

### ? **Dendarus lugens** Mulsant e Rey, 1854

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE. Roma (Luigioni, 1923 sub *Phylax (Dendarus) lugens*); Parco degli Acquadotti, 10.vii.1997, Viglioglia leg., 1 es.; idem, 24.i.1999, Viglioglia leg., 1 es. (Viglioglia 2004).

DISTRIBUZIONE. Corotipo W-Mediterraneo (Fattorini & Leo 2000; Fattorini & Maltzeff 2001).

ECOLOGIA. Specie termofila, distribuita dal livello del mare fino a circa 1500 m (località dell'Italia meridionale), sotto pietre in ambienti caldi e secchi quali garrighe, steppe e macchie retrodunali (Fattorini & Leo 2000).

PRESENZA A ROMA. Sebbene la specie, diffusa in stazioni del litorale romano, possa essere (o essere stata) occasionalmente presente a Roma, essa probabilmente non costituisce una componente autoctona della fauna di quest'area.

### **18. Dendarus coarcticollis** (Mulsant, 1854)

MATERIALE ESAMINATO. Roma, Villa Pamphili, 2.V.1970, M. Bologna leg., 5 ess. (MZUR); Tenuta dei Massimi, sughereta c/o Via della Pisana, 3.IV.1999, M Zapparoli leg., 2 ess. (CFA).

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE. Roma, Prati Fiscali (Gardini 1976).

DISTRIBUZIONE. Francia sudorientale, Svizzera meridionale, Tirolo, Italia settentrionale (oasi xerothermiche e valli calde prealpine a Nord del Po, rilievi appenninici e stazioni marittime a Sud del Po), Italia centrale tirrenica (fino al Lazio centrale), Arcipelago Toscano, Corsica e Sardegna (Gardini 1976; Canzoneri 1977; Fattorini 2009a, 2009b). Indicato da Löbl & Smetana (2008) anche di Croazia, la presenza in questa regione richiede a mio avviso conferma. Corotipo W-Mediterraneo.

ECOLOGIA. Sotto pietre e cortecce, in siti aridi ed aperti, anche sabbiosi, dal livello del mare a circa 2000 m (Gardini 1976; Scupola 1982).

PRESENZA ROMA. Specie apparentemente molto rara.

#### - *Phylan italicus* (Reitter, 1904)

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE. Roma (Gardini 1976).

DISTRIBUZIONE. Precedentemente considerato sottospecie di *P. abbreviatus* (Olivier, 1795) (cfr. Español 1945), questo taxon è stato recentemente elevato a rango di specie (Ferrer 2011). Endemico degli Appennini centrali. Corotipo W-Mediterraneo.

ECOLOGIA. Secondo Gardini (1976) la specie vive “sotto pietre in luoghi aridi, negli incolti; talvolta nella fascia retrodunale delle spiagge”.

PRESENZA A ROMA. Sebbene non vi siano dati in base ai quali la presenza di questa specie a Roma debba essere esclusa con certezza, la mancanza di altri reperti suggerisce che la segnalazione sopraccitata possa essere dovuta ad un’indicazione generica per qualche località estranea all’area considerata.

### 19. *Gonocephalum granulatum nigrum* (Küster, 1843)

MATERIALE ESAMINATO. Roma dint., Picco leg., 4 ess. (CLU); idem, 17.III.1940, 1 es. (MZUR); idem, 14.VII.1940, 1 es. (MZUR); idem, 15.VIII.1940, 2 ess. (MZUR); idem, 17.III.1942, 1 es. (MZUR); Acquacetosa, Palacisalfa, 8.VII.1999, Colonnelli leg., 1 es. (CFA); Colli Aniene, Via Bardanzellu 77, 26.v.2010, S. Fattorini leg., 1 es. (CFA); 13.V.2012, S. Fattorini leg., 1 es. (CFA); Inondazione Aniene, 5.IV.1898, 1 es. (CLU); idem, 2.XII.1900, 1 es. (CLU); idem, 26.XII.1914, Luigioni leg., 1 es. (CLU); Aniene, III.1936, Cerruti leg., Gridelli det., 1 es. (ex coll. Cerruti, MZUR); Acqua Santa, 30.VI.1940, 2 ess. (MZUR); Acqua Traversa, 26.II.1938, 1 es. (MZUR); Appia Antica, 23.VI.1967, G. Carpaneto leg., 1 es. (MZUR); Conca d’Oro, 10.VI.1968, G. Carpaneto leg., 1 es. (MZUR); Insugherata, 7.IV.1935, Cotta leg., 1 es. (CCO); Marcigliana, 5.VI.1921, Luigioni leg., 2 ess. (CLU); Piazza d’Armi, 10.XI.1907, 1 es. (CVI); Ponte Nomentano, 2.II.1908 (sub *Gonocephalum pusillum nigrum*), 2 ess. (CVI); Portonaccio, 12.IV.1941, 2 ess. (MZUR); Terme di Caracalla, 30.VI.1946, De Maggi leg., 1 es. (ex coll. Cerruti, MZUR); Tiburtino, Santa Maria del Soccorso, 13.V.2012, S. Fattorini leg., 1 es. (CFA); Tombe Latine, 31.V.1945, Cerruti leg., Gridelli det., 6 ess. (ex coll. Cerruti, MZUR); idem, 18.VIII.1945, Cerruti leg., Gridelli det., 2 ess. (ex coll. Cerruti, MZUR); Via Tiburtina, 20.II.1972, P. Maltzeff leg., 1 es. (CMZ).

COMUNICAZIONI. Roma, VII.1972, Pesarini leg., 1 es. (teste P. Leo).

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE. Roma, Monteverde, 1987; Via S. Cornelia (Gardini 1997); Parco degli Acquedotti, 27.IX.1999, V. Viglioglia leg., 1. es. (Viglioglia 2004).

DISTRIBUZIONE. Corotipo Turanico-Europeo-Mediterraneo (Fattorini 2001; Fattorini & Maltzeff 2001).

ECOLOGIA. Specie termoxerofila, con adulti sublapidicoli e talvolta mirmecofili, è per lo più diffusa nelle dune costiere più interne e, a quota medio-bassa, in ambienti aridi (incolti, suoli sabbiosi e marnosi anche antropizzati, greti dei fiumi), nei coltivi, localmente presente in stazioni montane (Fattorini 2005)

PRESENZA A ROMA. Prevalentemente in ambienti suburbani.

## 20. *Gonocephalum obscurum obscurum* (Küster, 1849)

MATERIALE ESAMINATO. Roma, X.1920, Gridelli det., 1 es. (ex coll. Cerruti, MZUR); idem, 1.XI. 1944, Cerruti det., 2 ess. (ex coll. Cerruti, MZUR); Colli Aniene, scuola C. Martinelli, 10.V.2007, S. Fattorini leg. es. (CFA); P.N. Marcigliana, Tor S. Giovanni, in sterco equino, 29.VI.2000, Mazziotta leg. es. (CFA).

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE. Roma, 1988 (Gardini 1997).

DISTRIBUZIONE. La forma nominale abita il litorale di Barcellona, le Baleari, la Francia, la Corsica, l'Italia peninsulare (litorale tirrenico dalla Liguria alla Calabria e Puglia), la Sardegna, la Sicilia, numerose piccole isole italiane (Arcipelago Toscano e Isole Circumsiciliane) e il Nord Africa (Canzoneri 1970b, 1972, 1976; Gardini 1976; Gridelli 1960b; Marcuzzi 1970a, 1970 c; Ferrer 1995; Gardini 1995; Soldati 2007; Löbl & Smetana 2008; Fattorini 2009a, 2009b, 2011c). Löbl & Smetana (2008) lo indicano anche di Francia (Alpi Marittime). Di Etiopia, Somalia ed Uganda è descritta la ssp. *aethiops* Ferrer, 1993. Corotipo W-Mediterraneo.

ECOLOGIA. Specie frequente nelle spiagge o sotto pietre in luoghi aridi, generalmente litoranei; spesso associata a *G. rusticum* (cfr. Gardini 1974).

PRESENZA A ROMA. È probabile che la specie, presumibilmente già rara in passato, abbia subito una forte rarefazione a Roma per la quasi completa scomparsa di biotopi idonei.

## 21. *Gonocephalum rusticum* (Olivier, 1811)

MATERIALE ESAMINATO. Roma, Luigioni leg., 1 es. (CRA); idem, 20.X.19??, 1 es. (CG); idem, 26.V.1933, 1 es. (CG); idem, XI.1940, C. Consiglio leg., 1 es. (MZUR); idem, 11.V.1946, C. Consiglio leg., 1 es. (MZUR); idem, 7.II.1947, C. Consiglio leg., 1 es. (MZUR); idem, 15.VI.1969, Colonnelli leg., 1 es. (CMZ); Caffarella, X.1920, Cerruti leg., 1 es. (ex coll. Cerruti, MZUR); Piazza d'Armi, 13.X.1907, 3 ess. (CVI); Prenestina, 22.II.1942, 1 es. (MZUR); S. Pietro, 6.IX.1908, 6 ess. (CVI); Tre Fontane, 15.II.1931, 1 es. (CVI); Viale Parioli, 16.XII.1945 - 18.I.1946, C. Consiglio leg., 1 es. (MZUR).

COMUNICAZIONI. Roma, VII.1972, Pesarini leg., 1 es. (teste P. Leo).

DISTRIBUZIONE. Azzorre, Canarie, Madeira, Francia, Corsica, Portogallo, Spagna, Baleari, Italia, Sardegna, Sicilia e isole circumsicilaine, Malta, Grecia, Isole Ionie, Creta, Rodi, Turchia, Turkmenistan, Algeria, Marocco, Israele, Egitto (Grimm 1986; Ferrer 1995; Fattorini 2011c). Corotipo Mediterraneo.

ECOLOGIA. Vedi *G. obscurum obscurum*.

PRESENZA A ROMA. Apparentemente più comune di *G. obscurum obscurum*.

## 22. *Opatrum sabulosum sculptum* Mulsant, 1854

MATERIALE ESAMINATO. Roma, Luigioni leg., 1 es. (CRA); idem, 9.V.1940, 1 es. (MZUR); idem, 15.V.1940, 1 es. (MZUR); idem, 4.VII.1940, 1 es. (MZUR); idem, 23.III.1974, B. Labella leg., 1 es. (MZUR); Acqua Santa, 29.III.1970, Colonnelli leg., 1 es. (CMZ); Inondazione Aniene, 26.XII.1914, Luigioni leg. (sub *O. melitense*), 2 ess. (CLU); Caffarella, 13.IV.1936, Cerruti leg., Gridelli det., 2 ess. (ex coll. Cerruti, MZUR); Capannelle, 25.V.1953, E. Migliaccio leg., 1 es. (CMI); Colli Aniene, 10.III.1986, S. Fattorini leg., 1 es. (CFA); Conca d'Oro, 25.IV.1968, G. Carpaneto leg., 1 es. (MZUR); idem, 17.V.1968, G. Carpaneto leg., 1 es. (MZUR); EUR, 4.IV.1969, A. Parenti leg., 3 ess. (CMI); Monte Mario, Stazione, 30.IV.1969, P. Maltzeff leg., 3 ess. (2 ess. in CMZ, 1 es. in CF); Montesacro, 19.III.1942, 1 es. (MZUR); Ponte Lucano, 29.VI.1940, 81 ess. (MZUR); Ponte Nomentano, 2.II.1908, 2 ess. (CVI); Portonaccio, 12.IV.1941, 2 ess. (MZUR); idem, 9.IV.1949, 1 es. (MZUR); Spinaceto, Via Pontina-GRA, 24.IV.1983, P. Maltzeff leg., 1 es. (CMZ); Ten. S. Alessio, 14.III.1960, G. Papini leg., 1 es. (CMI); idem, 28.IV.1960, G. Papini leg., 1 es. (CMI); Tombe Latine, 19.III.1945, Cerruti leg., Gridelli det., 4 ess. (ex coll. Cerruti, MZUR); idem, 8.VIII.1945, Cerruti leg., Gridelli det., 4 ess. (ex coll. Cerruti, MZUR); Via C. Colombo, 4.IV.1960, E. Migliaccio leg., 1 es. (CMI); Via dei Monti Tiburtini, 17.IV.1984, M. Mei leg., 2 ess. (MZUR); Villa Pamphili, 2.V.1970, M. Bologna leg., 1 es. (MZUR); Villa Zampi, IV.1937, Cerruti leg., Gridelli det., 1 es. (ex coll. Cerruti, MZUR).

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE. Roma e dint. (Mingazzini 1885); Roma (Luigioni 1923 sub *O. melitense* Küst.); idem, 1950; idem, 1960 (Gardini 1997); Ponte Nomentano, fra detriti di inondazione dell'Aniene, 1889-1892, Luigioni leg., 2 ess. (Luigioni 1892);

Capannelle, 1953; EUR, 1959; Tenuta S. Alessio (Ardeatina), 1960; Via C. Colombo, 1960 (Gardini 1997).

**DISTRIBUZIONE.** La specie, politipica, ha un'ampia distribuzione euroasiatica, raggiungendo ad Est la regione del Baikal, ad Ovest le Isole Britanniche, a Nord la Siberia, la Russia europea settentrionale, la parte meridionale di Finlandia, Svezia e Norvegia, ed a Sud il Turkestan, l'Iran, il Caucaso e l'Europa Mediterranea (Español 1963; Canzoneri 1966; Kaszab 1969; Scupola 1982). In Italia sono presenti tre sottospecie: la ssp. *sabulosum* (Linné, 1761), ampiamente distribuita nell'Europa centrale e settentrionale, è diffusa nella Pianura Veneto-Padana ed in alcune località appenniniche dell'Italia centrale; la ssp. *sculptum* abita l'Italia centrale e meridionale, la Spagna settentrionale e la Francia meridionale; la ssp. *lucifugum* Küster, 1849 è presente nell'Italia nordorientale (Friuli-Venezia Giulia) e in Dalmazia. Corotipo Sibirico-Europeo.

**ECOLOGIA.** Sotto pietre o alla base delle piante in aree aperte con suoli secchi, spesso nei vigneti (Luigioni 1931; Soldati 1995).

**PRESENZA A ROMA.** Già considerata "non molto comune" da Mingazzini (1885), questa specie è localizzata in aree con suoli sabbiosi o in cui siano presenti substrati friabili (ad esempio, muri di tufo); presumibilmente estinta.

#### - ***Opatrum verrucosum*** Germar, 1817

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE. Roma (Gardini 1997)

**DISTRIBUZIONE.** Italia meridionale (Puglia, Basilicata, Campania, Calabria), Sicilia, Isole Eolie, Malta, Turchia, Grecia, Corfù, Albania, Erzegovina, Dalmazia continentale ed insulare, Quarnero (Kaszab 1967; Canzoneri 1977; Aliquò 1993; Fattorini 2011c). Corotipo E-Mediterraneo, con estensione all'Italia meridionale tirrenica e alla Sicilia.

**ECOLOGIA.** Sotto pietre su suoli secchi (Aliquò & Leo 1996).

**PRESENZA A ROMA.** Si tratta di una specie a distribuzione meridionale, estranea alla fauna di Roma. L'indicazione per questa città può essere attribuita ad un errore di identificazione per *O. sabulosum sculptum*, come suggerito da Gardini (1997), o ad un caso di importazione.

- **Phaleria provincialis ghidinii** Canzoneri, 1961

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE. Roma dint. (Canzoneri 1961b).

DISTRIBUZIONE. Corotipo Mediterraneo (Fattorini & Maltzeff 2001).

ECOLOGIA. Specie strettamente psammoalobia, brachittera, apparentemente legata soprattutto a biotopi con sabbie fini, ove vive sotto il detrito, tra la battigia e i cordoni di detriti spiaggiati dalle mareggiate più forti (Fattorini 2005).

PRESENZA A ROMA. Si tratta di una specie certamente estranea alla fauna della città. L'indicazione per "Roma dint." va senz'altro riferita ad aree del litorale romano, esterne alla città.

**23. Oochrotus unicolor** Lucas, 1852

MATERIALE ESAMINATO. Roma, Alluvione Aniene, 11.XI.1907, 2 ess. (CLU); Portonaccio, IV.1906, Barb.[?] leg., 2 ess. (CLU); Via Appia Antica, 3.VI.1945, Cerruti leg., Gridelli det., 3 ess. (+ 5 formicidi) (ex coll. Cerruti, MZUR); idem, 10.VI.1945, Cerruti leg., Gridelli det., 2 ess. (+ 4 formicidi) (ex coll. Cerruti, MZUR).

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE. Roma dint. (Canzoneri 1961a).

DISTRIBUZIONE. Specie distribuita in varie aree del Mediterraneo occidentale (Soldati & Soldati 2000; Fattorini 2001a). Corotipo W-Mediterraneo.

ECOLOGIA. Specie mirmecofila (Soldati & Soldati 2000).

PRESENZA A ROMA. Trattandosi di una specie vivente all'interno di formicai, è probabile che lo scarso numero di reperti dipenda da un difetto di ricerca.

- **Bolitophagus reticulatus** (Linné, 1767)

MATERIALE ESAMINATO. Roma, Luigioni leg. (CRA).

DISTRIBUZIONE. Corotipo Sibirico-Europeo (Fattorini & Maltzeff 2001).

ECOLOGIA. Si tratta di una specie piuttosto rara, micetofaga, legata ai polipori di piante arboree, soprattutto il faggio (Fattorini & Maltzeff 2001).

PRESENZA A ROMA. Specie mesofila, molto probabilmente estranea alla fauna di Roma. Il reperto sopraccitato va verosimilmente attribuito ad una localizzazione generica, da riferirsi ad aree collinari vicino alla città, o ad un errore di cartellinatura.

#### **24. Diaperis boleti** (Linné, 1758)

MATERIALE ESAMINATO. Roma, Luigioni leg., 1 es. (CRA); idem, 5.V.1934, 1 es. (CG); idem, 5.VI.1936, 1 es. (MZUR); idem, 30.V.1942, 1 es. (CVI); Monte Antenne, 24.III.1982, M. Mei leg., 1 es. (MZUR); Talenti, Casal Boccone, 18.III.1998, Biscaccianti leg., 4 ess. (CFA); idem, 17.IV.1997, Biscaccianti leg., 5 ess. (CFA).

DISTRIBUZIONE. Corotipo Sibirico-Europeo (Fattorini 2001; Fattorini & Maltzefz 2001).

ECOLOGIA. Diffuso dalla pianura fino a 2000 m nell'Appennino Tosco-Romagnolo, si rinviene sia quale micetobionte associato a basidiomiceti viventi su latifoglie e conifere, sia come detriticolo nel legno marcio di alberi abbattuti (Fattorini 2005; Fattorini & Maltzefz 2001).

PRESENZA A ROMA. Apparentemente rara e legata alle grandi aree verdi urbane.

#### **25. Scaphidema metallica** (Fabricius, 1792)

MATERIALE ESAMINATO. Roma, Laurentino Aquacetosa, sotto corteccia di acacia, 12.VII.1999, S. Fattorini leg., 1 es. (CFA); Monte Mario, querceto, 21.II.1998, Biscaccianti leg., 1 es. (CFA); idem, 16.XI.1998, A. Mazziotta leg., 2 ess. (CFA); Scuola Principe di Piemonte, 29.IV.1999, F. Pelloni leg., 1 es. (CFA); Villa Ada, 24.IV.1999, F. Pelloni leg., 4 ess. (CFA); idem, 3.VI.1999, F. Pelloni leg., 2 ess. (CFA); idem, 31.VII.1999, F. Pelloni leg., 1 es. (CFA); Villa Corsini, X.1918, Giaquinto leg., 3 ess. (CLU).

DISTRIBUZIONE. Corotipo Europeo (Fattorini 2002).

ECOLOGIA. Specie planticola, vive sotto le cortecce di faggi e querce, nei rami caduti al suolo ed attaccati da funghi, nei ceppi marcescenti di varie latifoglie (ontano e pioppo) e, più raramente, su conifere (Scupola 1982).

PRESENZA A ROMA. La specie, generalmente rara, appare ancora piuttosto frequente nelle aree boscate della città.

## **26. *Platydema violacea* (Fabricius, 1790)**

MATERIALE ESAMINATO. Roma, Luigioni leg., 2 ess. (CRA); Bufalotta, 11.I.1988, E. Colonnelli leg., 1 es. (MZUR); Colli Aniene, "La Cervelletta", sotto la corteccia di un salice abbattuto in un acquitrinio, 28.XII.1996, S. Fattorini e G. Di Stefano leg., 4 ess. (CFA).

DISTRIBUZIONE. Corotipo S-Europeo (Fattorini & Maltzeff 2001).

ECOLOGIA. Specie silvicola, rara, considerata già da Luigioni & Tirrelli (1911) "scarsa", sebbene "diffusa in tutto il Lazio", vive sotto vecchie cortecce staccate e in funghi di latifoglie (soprattutto faggi e querce), prevalentemente nelle aree umide (Fattorini 2005).

PRESENZA A ROMA. Specie rara, legata ad aree ben conservate.

## **27. *Alphitophagus bifasciatus* (Say, 1823)**

MATERIALE ESAMINATO. Roma, 12.IV.1941, De Maggi leg., 1 es. (ex coll. Cerruti, MZUR); Via Tuscolana, V.1921, Ciacchi leg., 1 es. (CLU).

DISTRIBUZIONE. Cosmopolita.

ECOLOGIA. Specie sinantropa, comune nelle stalle, in natura vive nei funghi, su latifoglie vecchie e marce, sotto vegetali in decomposizione (Della Beffa 1911; Kaszab 1969).

PRESENZA A ROMA. Probabilmente comune ma raramente raccolta per mancanza di ricerche adeguate.

## **28. *Uloma culinaris* (Linné, 1758)**

MATERIALE ESAMINATO. Roma, Talenti, Casal Boccone, 25.IV.1998, Biscaccianti leg., 1 es. (CFA); Valle della Inghereta - Acqua Traversa, 2.III.1998, Biscaccianti leg., 1 es. (CFA); Villa Doria-Pamphili, querceto, 24.VIII.1997, Biscaccianti leg., 1 es. (CFA).

DISTRIBUZIONE. Corotipo Sibirico-Europeo (Fattorini & Maltzeff 2001).

ECOLOGIA. Specie silvicola, vive sotto cortecce e nel legno marcescente sia di latifoglie che di conifere (faggio, salice, pino, abete rosso e bianco, ecc.) (Fattorini 2005).

PRESENZA A ROMA. Specie rara, legata ad aree ben conservate.

**- *Diaclina testudinea* (Piller e Mitterpacher, 1783)**

MATERIALE ESAMINATO. Roma, Viale Kant, 6.XII.2002, Ciavaglia leg., 1 es. (CFA).

DISTRIBUZIONE. Corotipo S-Europeo (Fattorini & Maltzeff 2001).

ECOLOGIA. Secondo Kaszab (1969) vive sotto cortecce morte di querce e faggi. Apparentemente molto rara e localizzata, in Italia presenta una diffusione ecologicamente relittuale, per lo più limitata alle formazioni forestali mesofile, risultando strettamente legata alle aree boschive costiere (Fattorini & Maltzeff 2001).

PRESENZA A ROMA. La raccolta di un solo esemplare, in anni recenti e in una zona piuttosto densamente edificata, suggerisce la possibilità di una presenza occasionale per trasporto passivo.

**29. *Gnatocerus cornutus* (Fabricius, 1798)**

MATERIALE ESAMINATO. Roma, Luigioni leg., 2 ess. (CLU); IX.1916, Luigioni leg., 1 es. (CLU); 1937, Cerruti leg., Gridelli det., 14 ess. (ex coll. Cerruti, MZUR); Villa Corsini, XII.1912, Luigioni leg, 1 sp. (CLU).

DISTRIBUZIONE. Cosmopolita.

ECOLOGIA. Specie sinantropa, legata alle derrate alimentari, in particolare cereali.

PRESENZA A ROMA. Probabilmente comune, ma non raccolto per mancanza di ricerche appropriate.

**30. *Latheticus oryzae* Waterhouse, 1880**

MATERIALE ESAMINATO. Roma, Tuscolana, 26.VIII.1945, di sera al lume, M. Cerruti leg., Gridelli det., 6 ess. (ex coll. Cerruti, MZUR).

DISTRIBUZIONE. Come la specie precedente.

ECOLOGIA. Specie sinantropa, legata alle derrate alimentari.

PRESENZA A ROMA. Come la specie precedente.

### 31. *Tribolium castaneum* (Herbst, 1797)

MATERIALE ESAMINATO. Roma, VI.1939, De Maggi leg., Gridelli det., 1 es. (ex coll. Cerruti, MZUR); in farina di grano duro di provenienza Moruggio (Taranto), 1978, Rao leg., 1 es. (MZUR); Via M. Pertica, II.1946, A. Cotta leg., 1 es. (CMI).

DISTRIBUZIONE. Come la specie precedente.

ECOLOGIA. Specie sinantropa, legata alle derrate alimentari, soprattutto cereali.

PRESENZA A ROMA. Come la specie precedente.

### 32. *Tribolium confusum* Jacquelin du Val, 1861

MATERIALE ESAMINATO. Roma, in farina di grano duro di provenienza Moruggio (Taranto), 1978, Rao leg., 1 es. (MZUR); Roma, VI.1939, De Maggi leg., Gridelli det., 1 es. (ex coll. Cerruti, MZUR); Roma, Via M. Pertica, II. 1946, A. Cotta leg., 1 es. (CM).

DISTRIBUZIONE. Come la specie precedente.

ECOLOGIA. Come la specie precedente.

PRESENZA A ROMA. Come la specie precedente.

### 33. *Palorus depressus* (Fabricius, 1790)

MATERIALE ESAMINATO. Roma, I.X.44, 15 ess. (CG); Villa Borghese, 6.X.1919, Luigioni leg., 9 ess. (CLU); Casal Boccone, sotto corteccia di *Populus nigra* morto, 31.III.1999, A.B. Biscaccianti leg., 1 es. (CFA).

COMUNICAZIONI. Roma, Villa Pamphili, III.1974, Colonnelli leg., 4 ess. (teste P. Leo).

DISTRIBUZIONE. Europa centrale e settentrionale (Halstead 1967; Kaszab 1969). Löbl & Smetana (2008) riportano questa specie anche di Egitto e varie regioni asiatiche. Corotipo Sibirico-Europeo.

ECOLOGIA. Specie generalmente planticola, vive sotto foglie morte e sotto le cortecce marcescenti di varie latifoglie (faggio, salice, pioppo) e, più raramente di conifere; spesso nei prodotti alimentari a base di cereali (Kaszab 1969; Scupola 1982).

PRESENZA A ROMA. Apparentemente legata ad aree alberate.

### **34. *Alphitobius diaperinus* (Panzer, 1797)**

MATERIALE ESAMINATO. Roma, 30.V.1904, P. Luigioni leg. 1 es. (CLU); idem, 9.IV.1922, Luigioni leg., 1 es. (CLU); idem, in casa di sera, 12.VI.1904, P. Luigioni leg., 1 es. (CLU); Roma dint., L. Picco leg., 1 es. (CLU).

DISTRIBUZIONE. Cosmopolita.

ECOLOGIA. Specie piuttosto polifaga, attacca spesso le derrate alimentari. È stata tuttavia ritrovata frequentemente anche nei pollai e nelle colombaie, o sotto sterco bovino, mostrando una certa tendenza anche alla coprofagia. Vive anche sotto pietre nei coltivi (Gardini 1976).

PRESENZA A ROMA. Probabilmente comune ma raramente raccolta per mancanza di ricerche adeguate.

### **35. *Corticeus pini* (Panzer, 1799)**

MATERIALE ESAMINATO. Roma, Villa Ada, 22.V.1966, E. Migliaccio leg., 8 ess. (CMI).

DISTRIBUZIONE. Corotipo Sibirico-Europeo (Fattorini 2002).

ECOLOGIA. Specie generalmente rara, vive sotto cortecce di conifere associata a vari scolitidi (Kaszab 1969).

PRESENZA A ROMA. Si tratta di una specie che, per la sua biologia, è probabilmente molto rara a Roma, verosimilmente estinta.

### **36. *Corticeus unicolor* Piller e Mitterpacher, 1783**

MATERIALE ESAMINATO. Roma, Riserva Naturale della Marcigliana, Ingresso Tor San Giovanni, cespuglieto ecotonale, sotto corteccia di quercia, 6.III.1999, S. Fattorini leg., 5 ess. (CFA).

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE. Roma, Via Portuense, 1988 (Gardini 1997).

DISTRIBUZIONE. Corotipo Europeo (Fattorini & Maltzeff 2001).

ECOLOGIA. Specie silvicola, presente nell'Italia centrale dal livello del mare ad oltre 1000 m, vive sotto le cortecce di varie latifoglie (faggio, betulla, acero, quercia) ove preda coleotteri xilofagi (Fattorini & Maltzeff 2001).

PRESENZA A ROMA. Molto rara.

### 37. *Cossyphus tauricus* Steven, 1832

MATERIALE ESAMINATO. Roma, Luigioni leg., 2 ess. (CRA); 1960, E. Migliaccio leg., 1 es. (CMI); Acquacetosa, 8.IV.1894, 25 ess. (CLU); Magliana, IV.1961, G. Montelli leg., 3 ess. (CMI); Parioli, 24.XI.1946, J. Wolkhemer leg., 4 ess. (MZUR); Spinaceto, Via Pontina-GRA, 15.IV.1983, P. Maltzefz leg., 6 ess. (CMZ).

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE. Roma (Reitter 1917); idem (Luigioni 1923); idem, 1960 (Gardini 1997); Acqua Acetosa, Roma, Cordivale (Gardini 1979); idem, 1965; Magliana, 1961 (Gardini 1997). Scupola (2000) cita la specie di "Roma, Ponte Galleno", località che non sono riuscito a rintracciare, ma che potrebbe essere un errore di scrittura e lettura per "Ponte Galeria", località nei pressi di Roma.

DISTRIBUZIONE. Italia centromeridionale, Albania, Grecia (incluse varie isole), Cipro, Anatolia, Siria, Israele, Caucaso, Russia meridionale, Iran, Turkmenistan, Afghanistan, Iraq (Gardini 1979; Scupola 2000). Per l'Italia è segnalato di Toscana, Arcipelago Toscano, Lazio, Basilicata, Calabria, Campania, Sicilia e Sardegna (Gardini 1979; Grimm 1985; Leo 1991; Scupola 2000; Fattorini 2009a, 2009b). Secondo Leo (1991) a questa specie sono pure da riferirsi le citazioni, non più confermate, di *C. moniliferus* per la Puglia (Luigioni 1929; Porta 1934). Corotipo Turanico-Mediterraneo.

ECOLOGIA. Specie alata e volatrice, vive sotto pietre in luoghi aridi (Dajoz 1976; Gardini 1979).

PRESENZA A ROMA. Rara e localizzata in aree aperte e ben conservate.

### - *Ipthiminus italicus italicus* (Truqui, 1857)

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE. Roma, Scalo San Lorenzo (Gridelli 1950).

DISTRIBUZIONE. Corotipo E-Mediterraneo (Fattorini & Maltzefz 2001).

ECOLOGIA. Specie silvicola, crepuscolare-notturna, piuttosto localizzata, nel Lazio è associata alle formazioni boschive mediterranee, dove, durante il giorno, trova riparo sotto cortecce, sotto tronchi o all'interno di fessure degli alberi (Fattorini & Maltzefz 2001). In Sicilia, dove raggiunge i 1400 m, risulta oggi rarefatta e confinata alle quote maggiori (Leo 1991; Aliquò & Leo 1996).

PRESENZA A ROMA. Sebbene non si vi siano elementi che permettano di escludere con certezza la presenza di questa specie a Roma in passato,

la mancanza di altri reperti fa ritenere che la segnalazione sopraccitata possa essere dovuta ad un caso di importazione.

### **38. *Tenebrio obscurus* Fabricius, 1792**

MATERIALE ESAMINATO. Roma dint., Luigioni leg., 1 es. (CLU); in città, 12.VII.1901, Luigioni leg., 1 es. (CLU); idem, VII.1910, Failla leg., 1 es. (CLU); idem, 12.VI.1940, 1 es. (MZUR).

DISTRIBUZIONE. Cosmopolita.

ECOLOGIA. Specie antropofila, vive soprattutto a spese di derrate alimentari (in particolare sostanze amilacee) e, nell'Europa meridionale, è frequente anche nelle stalle. In natura occupa habitat subcorticicoli (Fattorini & Maltzefz 2001).

PRESENZA A ROMA. Probabilmente non rara, ma scarsamente raccolta per mancanza di ricerche adeguate.

### **39. *Tenebrio molitor* Linné, 1758**

MATERIALE ESAMINATO. Roma, 8.IV.1940, 1 es. (MZUR); idem, 20.VI.1940, 25 ess. (MZUR); idem, 26.VI.1951, 1 es. (CVI); città, 9.VII.1948, 1 es. (ex coll. Cerruti, MZUR); idem, 4.V.1990, M. Mei leg., 2 ess. (MZUR); 12.VI.1994, R. Antonelli leg., 1 es. (CAN); Acqua Traversa, 3.VII.1938, 1 es. (MZUR); Caffarella, 8.VI.1928, Cerruti leg., 1 es. (CLU); Mezzocamino [?], 18.V.1930, 1 es. (CLU); Monte Sacro, 14.IV.1969, Carpaneto leg., 1 es. (MZUR); Via T. Gulli, 3, 4.VIII.1992, U. Pessolano leg., 1 es. (CPE).

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE. Roma, Monte Sacro, 1980 (Gardini 1997).

DISTRIBUZIONE. Cosmopolita.

ECOLOGIA. Specie antropofila, vive generalmente su derrate alimentari (cereali e derivati), nel fieno delle mangiatoie e nei nidi degli uccelli (Canzoneri 1968; Kaszab, 1969).

PRESENZA A ROMA. Come la specie precedente.

### **? *Tenebrio punctipennis* Seidlitz, 1896**

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE. Roma (Luigioni 1929).

DISTRIBUZIONE. Italia (Veneto, Emilia Romagna, Campania, Lazio?),

Toscana?), Sardegna? Sicilia, Isola di Favignana, Austria? Grecia, Bulgaria, Turchia (Canzoneri 1970; Canzoneri & Vienna 1987; Kaszab 1967; Löbl & Smetana 2008). Corotipo S-Europeo?

ECOLOGIA. La specie è stata raccolta da Canzoneri (1968 sub *T. molitor*; cfr. Canzoneri, 1987) nel fieno all'interno di mangiatoie.

PRESENZA A ROMA. Mancano dati che confermino la presenza a Roma di questa specie apparentemente molto rara.

#### **40. Neatus noctivagus** (Mulsant & Rey, 1853)

MATERIALE ESAMINATO. Roma, Villa Borghese, 24.VII.1961, E. Migliaccio leg., 1 es. (CMI).

DISTRIBUZIONE. Corotipo E-Mediterraneo (Fattorini & Maltzeff 2001).

ECOLOGIA. Specie rara, vive sotto cortecce di alberi decidui (Fattorini & Maltzeff 2001).

PRESENZA A ROMA. Sebbene nota della città per il solo reperto sopraccitato, la sua presenza in stazioni limitrofe (cfr. Fattorini & Maltzeff 2001) fa ritenere che essa abbia costituito una componente autoctona della fauna di Roma; estinta.

#### **41. Helops caeruleus** (Linné, 1758)

MATERIALE ESAMINATO. Roma, 22.VI.1902, L. Picco leg., 3 ess. (CLU); idem, 7.VI.1943, 1 es. (CG); 18.I.1947, C. Consiglio leg., 1 es. (MZUR); Acqua Traversa, Boschetto di querce presso il torrente, 13.XI.1998, S. Fattorini leg., 1 es. (CFA); Decima Malafede, 16.VII.1999, sotto cortecce presso fosso, A. Di Giulio leg., 1 es. (CFA); Flaminio, 25.VIII.1997, Biscaccianti leg., 1 es. (CFA); Insugherata, 4.V.1941, Cotta leg., 3 ess. (CCO); idem, bosco di *Quercus* e *Castanea* e suo limite, 18.VII.1999, Colonnelli leg., 2 ess. (CFA); Insughereta, Ingresso Via dell'Acquatraversa, boschetto querce c/o torrente sotto corteccia di quercia, 13.XI.1998, S. Fattorini leg., 1 es. (CFA); Tuscolana, 3.VIII.1948, Cerruti leg., 1 es. (ex coll. Cerruti, MZUR).

DISTRIBUZIONE. Corotipo Europeo (Fattorini 2001a; Fattorini & Maltzeff 2001).

ECOLOGIA. Specie xilofaga polifaga, vive sotto le cortecce o entro fessure ed escavazioni del tronco di latifoglie e meno frequentemente co-

nifere, sia viventi che morte, in boschi di stazioni appenniniche, prealpine ed alpine, dal livello del mare a 1800 m, più frequente in biotopi umidi (Fattorini 2005).

PRESENZA A ROMA. Questa specie, frequente in stazioni limitrofe (cfr. Fattorini 2005), sembra essere oggi confinata a Roma a pochi siti con vegetazione arbustiva mesofila.

### ? **Helops rossii** (Germar, 1817)

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE. Roma (Gridelli 1950).

DISTRIBUZIONE. Francia (Provenza), Austria?, Italia (Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Lazio, Puglia, Calabria, Sicilia, Lipari), Malta, Iugoslavia, Albania, Grecia, Cefalonia, Zacinto, Creta, Romania, Asia minore (Gridelli 1950; Kaszab 1968; Canzoneri 1977; Grimm 1985; Mifsud & Scupola 1998; Soldati 2007). Corotipo E-Mediterraneo.

ECOLOGIA. Specie termoxerofila subcorticicola legata ai boschi termofili mediterranei (Gridelli 1950; Marcuzzi 1965; Grimm 1985).

PRESENZA A ROMA. La specie è nota di alcune stazioni vicino Roma (Maccarese, Ostia, Tivoli, Velletri) (Gridelli 1950; Hellrigl et al. 2012) ed è possibile che essa sia o sia stata presente nell'area in esame. La mancanza di altri reperti e la genericità dell'indicazione non permettono tuttavia di escludere che la segnalazione sopraccitata sia da riferirsi anch'essa a qualche stazione esterna all'area studiata.

### **42. Catomus rotundicollis** (Guérin-Méneville, 1825)

MATERIALE ESAMINATO. Roma, Acqua Traversa, 5.III.1938, 1 es. (ex coll. Cerruti, MZUR); Caffarella, 19.VI.1898, 2 ess. (CLU); idem, 3.VII.1927, 1 es. (ex coll. Cerruti, MZUR); Casaletto, 1.VI.1916 (sub *Helops pygmaeus*), 1 es. (CLU); Infernetto, 6.I.1997, A. Ceccarelli leg., 1 es. (CFA); Parco di Monte Mario, 11.V.1997, S. Fattorini leg., 1 es. (resti) (CFA); Tenuta di S. Alessio, 16.VI.1956, E. Migliaccio leg., 1 es. (CMI); Riserva Massimi, Rimessa Magliana, 27.V.1999, Colonnelli leg., 1 es. (CFA); Riserva Naturale di Decima Malafede, Castel di Decima, 12.III.1988, E. Colonnelli leg., 3 ess. (MZUR); Riserva Naturale di Decima Malafede, Selcetta, 23.I.1999, S. Fattorini leg., 6 ess. (CFA); Tor di Quinto, 10.III.1938, 2 ess. (ex coll. Cerruti, MZUR); Tre Fontane, 14.XII.1902, 2 ess. (CLU); idem, 31.IV.1908 (sub *Helops pygmaeus*), 1 es. (CVI); idem, 22.II.1931 (sub *Helops pygmaeus*), 3 ess. (CVI); Valle dell'Insugherata - Acquatraversa, 2.III.1998, Biscaccianti leg., 1 es. (CFA).

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE. Roma (Luigioni 1923 sub *Helops pygmaeus*); Roma e dintorni; Tenuta S. Alessio (Ardeatina), 1956 (Gardini 1997).

DISTRIBUZIONE. Corotipo W-Mediterraneo (Fattorini 2001a; Fattorini & Maltzeff 2001).

ECOLOGIA. Nell'Italia centrale sembra essere diffusa prevalentemente in località di pianura e collinari, mentre nei rilievi dell'entroterra calabro e siculo è presente anche in stazioni ad oltre 1000 m. Prevalentemente associata alla macchia mediterranea più o meno degradata, ove vive sotto cortecce, è comunque diffusa anche in ambienti aperti ed aridi, nelle dune costiere, e in biotopi con vegetazione mesofila (Fattorini 2005).

PRESENZA A ROMA. Parchi e zone alberate ben conservate.

### 43. *Accanthopus velikensis* (Piller e Mitterpacher, 1783)

MATERIALE ESAMINATO. Roma, Acqua Traversa, 4.VII.1940, 2 ess. (MZUR); idem, 5.IV.1903, 1 es. (CLU); 25.IV.1970, 11 ess. (MZUR); Colli Aniene, La Cervelletta. 15.XII.1996, G. Di Stefano leg., 1 es. (CFA); Don Orione, 2.IX.1980, G. Di Giulio leg., 3 ess. (CFA); Insugherata, 4.V.1941, Cotta leg., 3 ess. (CCO); Insugherata, ingresso Via dell'Acqua Traversa, boschetto di querce presso il torrente, 13.XI.1998, S. Fattorini leg., 4 ess. (CFA); Insugherata, 15.VII.1999, F. Pelloni leg., 4 ess. (CFA); idem, 16.VIII.1999, F. Pelloni leg., 5 ess. (CFA); Infernaccio, 29.VII.1999, F. Pelloni leg., 2 ess. (CFA); Laurentino Acquacetosa, sotto corteccia di acacia, 12.VII.1999, S. Fattorini leg., 2 ess. (CFA); Monte Mario, querceto, 8.I.1997, Biscaccianti leg., 3 ess. (CFA); idem, 21.II.1998, Biscaccianti leg., 3 ess. (CFA); Parco di Monte Mario, 11.V.1997, S. Fattorini leg., 2 ess. (resti) (CFA); idem, 16.XI.1998, A. Mazziotta leg., 2 ess. (CFA); P.R. Acquatraversa, 27.III.1999, M. Bologna leg., 1 es. (CFA); Pineto, 20.VI.1999, F. Pelloni leg., 3 ess. (CFA); idem, 30.VIII.1999, F. Pelloni leg., 2 ess. (CFA); Riserva Naturale di Decima Malafede, 6.IV.1999, M. Zapparoli leg., 8 ess. (CFA); idem, sotto corteccia c/o fosso, 16.VII.1999, A. Di Giulio leg., 1 es. (CFA); idem, Bosco Macchia della Capocotta, sotto corteccia di *Eucalyptus* es., 23.I.1999, S. Fattorini leg., 7 ess. (CFA); Riserva Naturale della Marcigliana, Ingresso Tor San Giovanni, cespuglieto ecotonale, sotto corteccia di quercia, 6.III.1999, S. Fattorini leg., 5 ess. (CFA); Tenuta dei Massimi, 7.V.1999, S. Fattorini leg., 2 ess. (CFA); Villa Ada, 3.VI.1999, F. Pelloni leg., 6 ess. (CFA); idem, 31.VII.1999, F. Pelloni leg., 4 ess. (CFA); Villa Pamphili, 20.VI.1999, F. Pelloni leg., 2 ess. (CFA); idem, 29.VII.1999, F. Pelloni leg., 4 ess. (CFA).

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE. Roma, Villa Ada, 1994; Villa Pamphili, 1987 (Gardini 1997).

DISTRIBUZIONE. Corotipo S-Europeo (Fattorini & Maltzeff 2001).

ECOLOGIA. Specie euriecia, generalmente comune in ogni tipo di formazione boschiva, dai boschi termofili costieri alle faggete appennini-

che, spesso gregaria ed abbondante, notturna, di giorno trova riparo per lo più sotto cortecce o in tronchi cariati (Fattorini 2005).

PRESENZA A ROMA. Come la specie precedente.

#### 44. *Nalassus dryadophilus* (Mulsant, 1854)

MATERIALE ESAMINATO. Roma, 22.XI.1981, G. Di Giulio leg., 1 es. (CFA); idem, 12.I.1982, G. Di Giulio leg., 1 es. (CFA); idem, 28.III.1982, G. Di Giulio leg., 1 es. (CFA); Acqua Traversa, 16.III.1941, Hartig leg., 2 ess. (MZUR); idem, IV.1941, Barbera leg., 8 ess. (MZUR); Riserva Naturale di Decima Malafede, Bosco Macchia della Capocotta, sotto corteccia di *Eucalyptus* es., 23.I.1999, S. Fattorini leg., 1 es. (CFA); Riserva Naturale di Decima Malafede, Via di Terranova, sotto corteccia di *Eucalyptus* es., 23.I.1999, S. Fattorini leg., 2 ess. (CFA); Farnesina, 12.III.1983, sotto cortecce di *Eucalyptus*, G. Di Giulio leg., 8 ess. (CFA); Insugherata, 4.V.1941, Cotta leg., 3 ess. (CCO); Monte Mario-Stazione, 31.X.1970, P. Maltzef leg., 1 es. (CMZ); Monte Mario, 4.XII.1983, G. Di Giulio leg., 1 es. (CFA); idem, querceto, 21.II.1998, Biscaccianti leg., 2 ess. (CFA); Parco di Monte Mario, 11.V.1997, S. Fattorini e G. Di Stefano leg., 1 es. (CFA); Villa Ada-Savoia, 18.XII.1988, Biscaccianti leg., 2 ess. (CFA); Villa Borghese, 8.V.1946, 1 es. (ex coll. Cerruti, MZUR).

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE. Roma, Monte Mario, 1992 (Gardini 1997).

DISTRIBUZIONE. Corotipo S-Europeo (Fattorini & Maltzef 2001).

ECOLOGIA. Specie subcorticicola fortemente euriecia, diffusa in varie formazioni boschive, dai querceti alle faggete, prevalentemente in stazioni a clima fresco-umido (Fattorini 2005).

PRESENZA A ROMA. Come la specie precedente.

#### 45. *Nalassus planipennis* (Küster, 1850)

MATERIALE ESAMINATO. Roma, inverno 1946, C. Consiglio leg., 3 ess. (MZUR); Acqua Traversa, 19.I.1908, 4 ess. (CVI); idem, 2.I.1938, 2 ess. (MZUR); idem, 16.I.1938, 1 es. (MZUR); idem, 28.II.1938, 1 es. (MZUR); idem, 1.III.1938, 1 es. (MZUR); idem, 5.III.1938, 1 es. (MZUR); idem, 16.III.1941, Hartig leg., 2 ess. (MZUR); Caffarella, 3 ess. (MZUR) idem, I.1936, 3 ess. (ex coll. Cerruti, MZUR); Casaleto, 1.VI.1916, Luingioni leg., 1 es. (CLU); Riserva Naturale di Decima Malafede, Bosco della Capocotta, 23.I.1999, S. Fattorini leg., 1 es. (CFA); Monte Mario, querceto, 8.I.1997, Biscaccianti leg., 1 es. (CFA); Monte Sacro, 22.II.1942, 2 ess. (MZUR); Tombe Latine, 31.V.1945, Cerruti leg., 1 es. (MZUR); idem, 20.VI.1946, Cerruti leg., 1 es. (MZUR); Tor di Quinto, 10.III.1938, 2 ess. (MZUR); Villa Borghese, 1.IV.1973, E. Migliaccio leg., 1 es. (CMI).

COMUNICAZIONI. Roma, Villa Doria Pamphili, IV.1973, 1 sp. (teste P. Leo).

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE. Roma (Gardini 1976); idem, 1901; idem, 1906; idem, 1948; Tre Fontane, 1984; Villa Borghese, 1973 (Gardini 1997).

DISTRIBUZIONE. Corotipo S-Europeo (Fattorini & Maltzeff 2001).

ECOLOGIA. Specie subcorticicola, presente su *Castanea sativa* ed *Eucalyptus* sp., in stazioni di bassa e media altitudine (Gardini 1976).

PRESENZA A ROMA. Presente negli stessi ambienti della specie precedente, ma apparentemente più comune.

#### RISULTATI E DISCUSSIONE

Sulla base delle segnalazioni bibliografiche, delle comunicazioni e del materiale personalmente controllato, è stato possibile stendere una lista di 63 specie. Di queste, 6 specie sono in realtà da escludersi con certezza dalla fauna (passata o presente) di Roma. Ulteriori 12 specie potrebbero essere state presenti nella città, forse occasionalmente, nel passato. Il numero di specie accertate per Roma è dunque di 45.

Questo dato può essere confrontato con il numero di specie note per aree adiacenti, come la Riserva Presidenziale di Castelporziano e il Parco Nazionale del Circeo, entrambe ospitanti 38 specie (Fattorini & Maltzeff 2001; Fattorini 2005). Un confronto degli spettri corologici (fig. 1) evidenzia una fortissima somiglianza tra la Riserva Presidenziale di Castelporziano e il Parco Nazionale del Circeo; Roma si discosta invece per uno spettro corologico arricchito di tre corotipi non registrati nelle altre due aree, e per una minore incidenza delle componenti mediterranee, facilmente interpretabile per la posizione più interna dell'area urbana, che non si affaccia direttamente sulla costa. L'applicazione di indici di diversità alla composizione corologica (fig. 2) mostra che le tre aree hanno valori di evenness, equitability e diversità di Simpson piuttosto simili, mentre l'entropia di Shannon appare sensibilmente più elevata a Roma, a causa della presenza di un maggior numero di corotipi e di una loro più uniforme ripartizione. A tale proposito, è interessante notare che le specie cosmopolite, presenti in percentuale modesta nelle altre due aree, costituiscono a Roma il 18%. Si tratta di otto specie strettamente sinantropiche, legate alle derrate alimentari, la cui presenza deriva ovviamente dall'attività umana. Tali specie sono state tuttavia raramente oggetto di raccolte entomologiche, per cui sono note per pochi e sporadici reperti. Le analisi che seguono state quindi ristrette a 37 specie, non sinantropiche, la cui presenza, almeno nel passato, può dirsi certa e che costituiscono, verosimilmente, la fauna "naturale" dell'area di Roma.

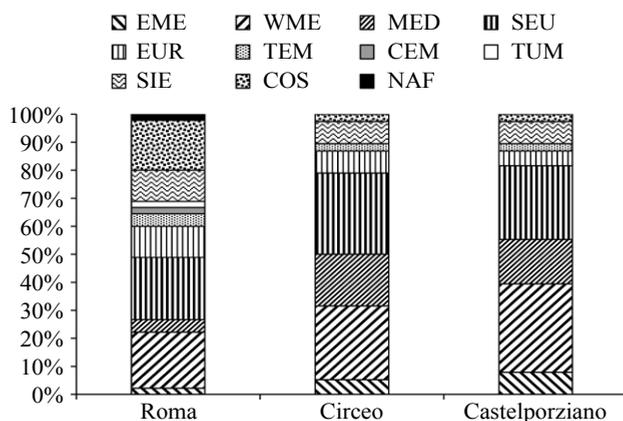


Fig. 1 – Spettro corologico dei tenebrionidi di Roma, Circeo e Castelporziano. EME = Est-Mediterraneo, WME = West-Mediterraneo, MED = Mediterraneo, SEU = Sud-Europeo, EUR = Europeo, TEM = Turanico-Europeo-Mediterraneo, CEM = Centro-Europeo-Mediterraneo, TUM = Turanico-Mediterraneo; SIE = Sibirico-Europeo, COS = Cosmopolita, NAF = Nord-Africano.

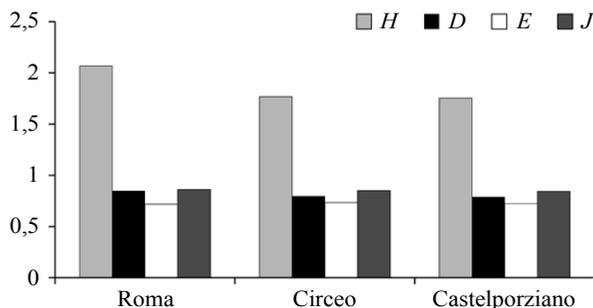


Fig. 2 – Diversità corologica dei tenebrionidi di Roma, Circeo e Castelporziano.  $H$  = indice di Shannon,  $D$  = indice di Simpson,  $E$  = indice di Buzas e Gibson,  $J$  = indice di Pielou.

In fig. 3 viene rappresentato il numero di specie raccolte in ciascuna decade dal 1881 al 2000. L'andamento è molto irregolare, con un certo incremento nel numero di specie raccolte nelle ultime decadi.

Nella fig. 4 viene invece presentato il numero cumulato di specie per decade. Sebbene non sia identificabile un chiaro plateau, la curva evidenzia un certo rallentamento nel numero di nuove specie nelle ultime decadi, il che suggerisce che il quadro faunistico sia abbastanza prossimo alla completezza. La maggiore intensità di raccolte negli ultimi decenni e la

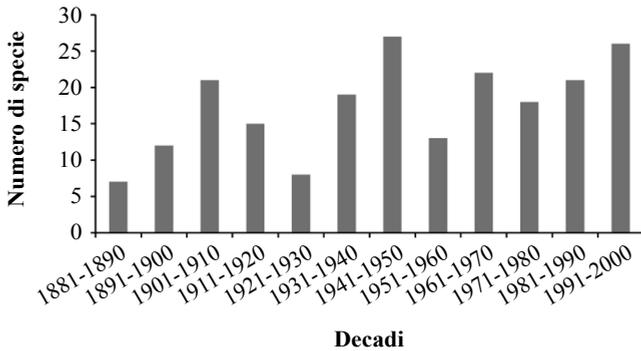


Fig. 3 – Numero di specie di tenebrionidi raccolte a Roma in ciascuna decade dal 1881 al 2000. Le specie di presenza dubbia o cosmopolite sinantropiche sono state escluse.

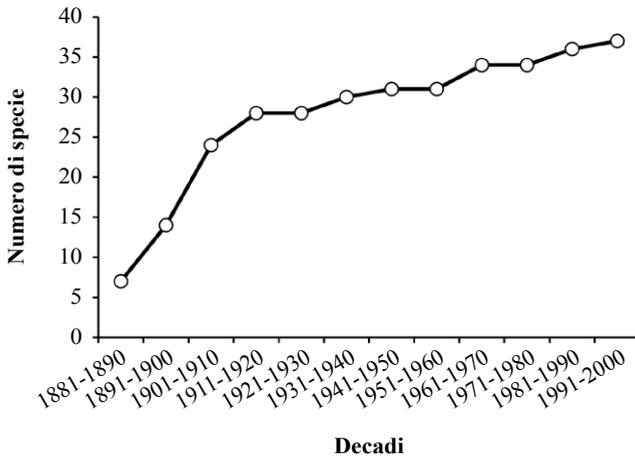


Fig. 4 – Numero cumulato di specie di tenebrionidi raccolte a Roma dal 1881 al 2000. Le specie di presenza dubbia o cosmopolite sinantropiche sono state escluse.

curva di accumulazione suggeriscono inoltre che le specie non più raccolte da oltre dieci anni debbano considerarsi molto probabilmente estinte.

L'analisi della diversità nella composizione faunistica relativa alle singole decadi mostra, per i diversi indici, un andamento irregolare (fig. 5), ascrivibile sia ad elementi casuali (quali una difformità nelle preferenze dei raccoglitori per il gruppo in esame), sia a fattori storici che hanno condizionato l'attività di raccolta degli entomologi. Particolarmente evidente è il crollo della diversità delle raccolte nella decade 1931-1940,

periodo all'interno del quale si situa la Seconda Guerra Mondiale. Le decenni dopo il 1960 appaiono comunque quelle in cui le raccolte hanno raggiunto livelli di diversità particolarmente accentuati, risultato di una intensa attività di raccolta svolta dagli entomologi romani di quel periodo (cfr. Zapparoli 1997).

Nella tab. 1 viene proposta, per ciascuna specie, una caratterizzazione ecologica qualitativa rispetto a quattro dimensioni fondamentali: alimentazione, tipologia ambientale, microhabitat, suolo, secondo i criteri descritti nella sezione "Materiali e metodi".

Il dendrogramma ottenuto applicando l'analisi dei gruppi (coefficiente di Jaccard e legame medio; fig. 6) evidenzia una netta separazione tra specie geofile (gruppo 1) e specie xilofile (gruppo 2). Le specie geofile sono ulteriormente suddivise in due gruppi principali: un primo gruppo (gruppo 1.1) include le specie associate ad aree aperte aride con suoli vari (*Gonocephalum* spp. e *Catomus rotundicollis*) e due specie legate a suoli sabbiosi (*Melanimon tibialis* e *Tentyria grossa*). Il secondo gruppo (1.2), più ampio, è a sua volta suddiviso in due gruppi: uno (1.2.1) include le specie associate ad ambienti di origine antropica, in particolare di tipo ruderale (*Akis* spp., *Blaps* spp., *Scaurus striatus*, *Asida luigionii*), l'altro (1.2.2) raggruppa specie che possono trovarsi anche sotto cortecce (*Stenosis* spp.) e specie sublapidicole di ambiente arido (*Cossyphus tauricus*, *Opatrum sabulosum*, *Tentyria italica*), talvolta associate occasio-

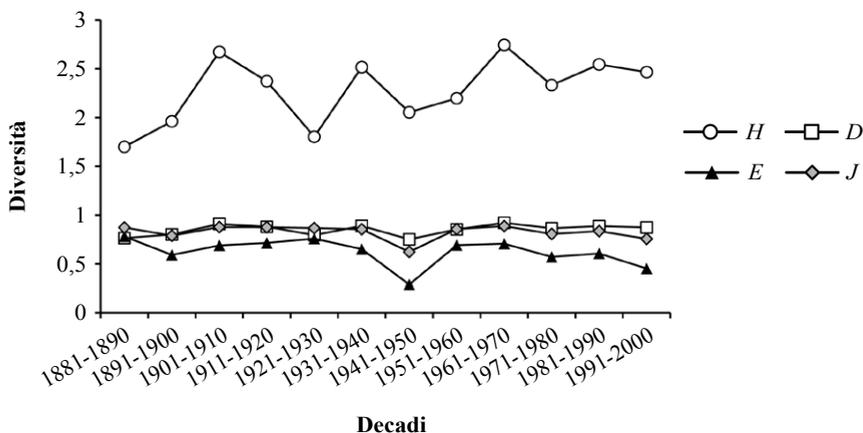


Fig. 5 – Diversità dei tenebrionidi raccolti a Roma dal 1881 al 2000. Le specie di presenza dubbia o cosmopolite sinantropiche sono state escluse.  $H$  = indice di Shannon,  $D$  = indice di Simpson,  $E$  = indice di Buzas e Gibson,  $J$  = indice di Pielou.

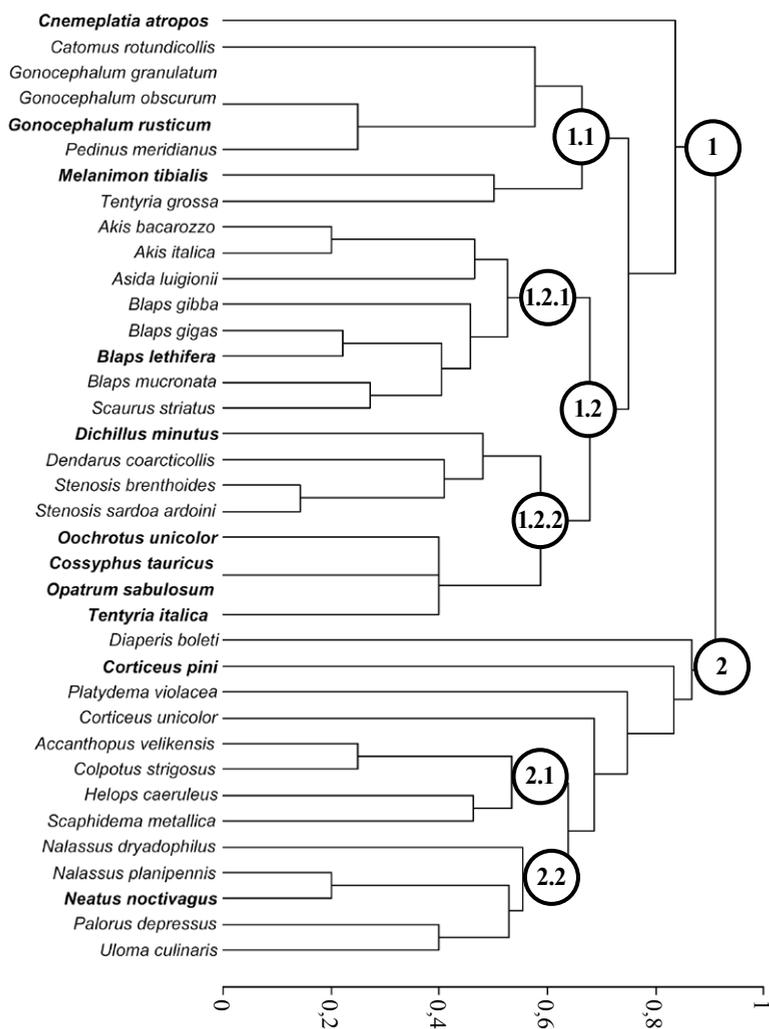


Fig. 6 – Classificazione delle specie (coefficiente di Jaccard e legame medio) basata su 35 descrittori ecologici (tab. 1). In grassetto, le specie non rinvenute negli ultimi 10 anni.

nalmente (*Dichillus minutus*) o strettamente (*Oochrotus glaber*) alle formiche.

Nel vasto gruppo delle specie xilofile, si distacca fortemente *Diaperis boleti*, specie micofaga. Ben distinte sono anche *Platydema violacea* (specie di ambienti umidi) e *Corticeus* spp. (subpredatori). Le altre specie xilofile si raggruppano in due insiemi: uno (2.1) che raggruppa le

specie più strettamente fitofaghe (*Accanthopus velikensis*, *Colpotus strigosus*, *Helops caeruleus*, *Scaphidema metallica*) e l'altro (2.2) in cui risultano incluse specie più saproxilofaghe (*Nalassus* spp., *Neatus noctivagus*, *Palorus depressus* e *Uloma culinaris*).

Allo scopo di verificare se esiste una relazione tra gruppi di specie con ecologia simile (guilds) e rischio di estinzione delle 37 specie 'autocitone' dell'ecosistema urbano di Roma, è stata valutata la probabile estinzione in base all'ultimo reperto noto. Le specie non più rinvenute dopo il 1990 sono state considerate localmente estinte (tab. 2). Sebbene fenomeni di estinzione abbiano coinvolto specie appartenenti a diverse associazioni di specie, è importante osservare che l'intero gruppo di specie sublapidicole di ambiente arido (*Cossyphus tauricus*, *Opatrum sabulosum*, *Tentyria italica*) risulta estinto. Queste specie occupavano probabilmente aree un tempo diffuse nella cosiddetta Campagna Romana, soprattutto verso il litorale, e che sono andate distrutte con l'espansione della città. L'analisi ha discriminato in modo praticamente perfetto le specie: tutte le specie presenti sono state predette come presenti, mentre tutte le specie estinte sono state predette come estinte, ad eccezione di *Gonocephalum rusticum*, una specie predetta estinta ma in realtà presente.

## CONCLUSIONI

I Tenebrionidi la cui presenza (almeno in passato) nell'area attualmente occupata dalla città di Roma all'interno del Grande Raccordo Anulare può considerarsi certa o, in qualche caso, comunque estremamente probabile, sono 45. Esse ammontano pertanto ad oltre il 26% delle specie note per l'Italia peninsulare (dati inediti), una percentuale elevata, soprattutto se si considera la ridotta estensione dell'area indagata. Altre 18 specie, precedentemente citate per Roma o di cui è stato esaminato materiale cartellinato con questa indicazione, sono certamente o molto probabilmente estranee alla fauna dell'area in esame. Questo numero comprende: (a) specie indicate di Roma presumibilmente a causa di errori di identificazione e che, in base alla loro distribuzione ed ecologia, vanno considerate certamente estranee all'area studiata (*A. trilineata*, *A. brevicollis*, *O. verrucosum*); (b) specie segnalate di Roma verosimilmente come indicazione generica, presenti in zone limitrofe ma certamente assenti nella città (*P. italicus*, *P. provincialis*, *B. reticulatus*); (c) specie che possono essere o essere state occasionalmente importate nella città ma che non costituiscono (e probabilmente non hanno mai costituito) una

Tab. 2 – Risultati dell'analisi discriminante. *A priori* indica la condizione (classificazione) osservata (P: presente, E: estinta), *A posteriori* la condizione predetta. P(E) e P(P) sono le probabilità associate alla condizione di estinta P(E) e presente P(P). F1 è la posizione rispetto alla funzione discriminante. Autovalore: 5,432, % varianza 100%. In grassetto l'unica specie collocata erroneamente.

Specie	<i>A priori</i>	<i>A posteriori</i>	P(E)	P(P)	F1
<i>Accanthopus velikensis</i>	P	P	0,000	1,000	-1,746
<i>Akis bacarozzo</i>	P	P	0,000	1,000	-0,745
<i>Akis italica</i>	P	P	0,000	1,000	-1,746
<i>Asida luigionii</i>	P	P	0,000	1,000	-2,747
<i>Blaps gibba</i>	P	P	0,000	1,000	-1,746
<i>Blaps gigas</i>	P	P	0,000	1,000	-1,746
<i>Blaps lethifera</i>	E	E	1,000	0,000	3,126
<i>Blaps mucronata</i>	P	P	0,000	1,000	-1,746
<i>Catomus rotundicollis</i>	P	P	0,000	1,000	-1,746
<i>Cnemeplatia atropis</i>	E	E	1,000	0,000	4,127
<i>Colpotus strigosus</i>	P	P	0,000	1,000	-1,746
<i>Corticeus pini</i>	E	E	1,000	0,000	4,127
<i>Corticeus unicolor</i>	P	P	0,000	1,000	-1,746
<i>Cossyphus tauricus</i>	E	E	1,000	0,000	3,258
<i>Dendarus coarcticollis</i>	P	P	0,000	1,000	-1,746
<i>Diaperis boleti</i>	P	P	0,000	1,000	-1,746
<i>Dichillus minutus</i>	E	E	1,000	0,000	4,127
<i>Gonocephalum granulatum</i>	P	P	0,001	0,999	-0,324
<i>Gonocephalum obscurum</i>	P	P	0,001	0,999	-0,324
<b><i>Gonocephalum rusticum</i></b>	E	P	0,001	0,999	-0,324
<i>Helops caeruleus</i>	P	P	0,000	1,000	-1,746
<i>Melanimon tibialis</i>	E	E	1,000	0,000	5,733
<i>Nalassus dryadophilus</i>	P	P	0,000	1,000	-1,746
<i>Nalassus planipennis</i>	P	P	0,000	1,000	-1,746
<i>Neatus noctivagus</i>	E	E	0,999	0,001	2,520
<i>Oochrotus unicolor</i>	E	E	1,000	0,000	3,258
<i>Opatrum sabulosum</i>	E	E	1,000	0,000	3,258
<i>Palorus depressus</i>	P	P	0,000	1,000	-1,746
<i>Pedinus meridianus</i>	P	P	0,001	0,999	-0,139
<i>Platydema violacea</i>	P	P	0,000	1,000	-1,746
<i>Scaphidema metallica</i>	P	P	0,000	1,000	-1,746
<i>Scaurus striatus</i>	P	P	0,000	1,000	-0,745
<i>Stenosis brentoides</i>	P	P	0,001	0,999	-0,139
<i>Stenosis sardoa ardoini</i>	P	P	0,000	1,000	-1,746
<i>Tentyria grossa</i>	P	P	0,000	1,000	-1,746
<i>Tentyria italica</i>	E	E	1,000	0,000	5,127
<i>Uloma culinaria</i>	P	P	0,000	1,000	-1,746

componente stabile della sua fauna o la cui indicazione di Roma va attribuita ad errore di cartellinatura (*L. collaris*, *A. sabulosa*, *D. dalmatinus*, *D. testudinea*); (d) specie che possono costituire o aver rappresentato in passato presenze sporadiche, in quanto legate ad ambienti di zone limittrofe (*E. siculus*, *A. bayardi*, *P. bipunctata*, *L. pulchellum*, *D. lugens*); (e) tre specie (*T. punctipennis*, *H. rossii*, *I. italicus*) che potrebbero costituire (o aver costituito) una componente autoctona della fauna di Roma ma per le quali vi sono dati insufficienti per poter pronunciarsi.

La ricchezza del materiale esaminato e l'estensione temporale delle raccolte (oltre un secolo) fanno ritenere che il quadro faunistico ottenuto sia abbastanza vicino alla completezza. Tuttavia, non è possibile stabilire con certezza quante delle specie rinvenute a Roma in passato e di cui non esistono reperti recenti siano ancora presenti nella città. In particolare, il mancato rinvenimento in tempi recenti di specie probabilmente già rare in passato fa ritenere che esse si siano estinte o quanto meno fortemente rarefatte nell'area considerata. Inoltre, anche alcune delle specie almeno in passato comuni a Roma (come *T. italica*, *A. bacarozzo*, *Gonocephalum* spp., *O. sabulosum* e *N. planippennis*) sono oggi poco frequenti o non sono state ritrovate per oltre un decennio, mostrando una generale rarefazione anche negli ambienti naturali.

I Tenebrionidi che hanno avuto maggior successo nella colonizzazione dell'ambiente urbano sono elementi tipici di aree aperte, xerofili o con ampia valenza ecologica, come *A. luigionii*, *S. striatus*, *B. gibba* e *P. meridianus*, specie sublapidicole, comuni in tutte le aree verdi della città (parchi, ville, giardini, aree ruderali, siti archeologici, ecc.). La sopravvivenza di queste specie terricole, per quanto ancora molto frequenti ed abbondanti, potrebbe essere comunque compromessa dalle operazioni di pulizia del verde pubblico, dall'inquinamento del suolo e dall'edificazione intensiva nelle aree periferiche.

RINGRAZIAMENTI. Desidero ringraziare A. Vigna Taglianti (Museo di Zoologia, Università di Roma "Sapienza") e C. Manicasteri e A. Zilli (Museo civico di Zoologia, Roma) per aver consentito lo studio del materiale conservato nelle collezioni MZUR e CGA, CLU, CRA e CVI. R. Antonelli, E. Migliaccio, L. Nardi e U. Pessolano per aver permesso lo studio del materiale delle loro collezioni private. P. Leo per aver comunicato numerosi reperti, nonché per i continui consigli e per le preziosissime informazioni generosamente fornite. Un caro ringraziamento a tutti gli amici e colleghi che mi hanno ceduto il materiale da loro raccolto, e ai miei genitori, che hanno sostenuto più di venticinque anni di raccolte entomologiche, iniziate proprio con i tenebrionidi del Colle Oppio.

## RIASSUNTO

In base alla revisione dei dati di letteratura e all'esame di circa 2000 esemplari raccolti a Roma dal 1880 ai nostri giorni, è stata accertata la presenza in questa città di 45 specie di Tenebrionidi, ovvero oltre il 26% delle specie e sottospecie di Tenebrionidi note per l'Italia peninsulare. Altre 18 specie, di cui è stato esaminato materiale cartellinato "Roma" o citato di questa città, sono da considerarsi certamente o verosimilmente estranee. 11 specie citate da Gardini (1997) sono rimosse dalla fauna di Roma, mentre ne vengono segnalate per la prima volta altre 29. Di ogni specie sono indicati: i dati riguardanti il materiale esaminato, i dati di letteratura, la distribuzione, l'ecologia, la distribuzione ambientale nella città di Roma. In base all'estensione temporale delle ricerche, l'elenco fornito dovrebbe essere considerato pressoché completo. Specie rare sono *B. gigas*, *B. lethifera*, *C. atropos*, *M. tibialis*, *G. obscurum*, *S. metallica*, *Corticus* spp. e *N. picipes*. Per alcune di esse sono noti pochi reperti, prevalentemente di vecchia data. Alcune specie presenti a Roma mostrano una generale rarefazione, anche in ambienti naturali, probabilmente a causa di pressioni antropiche. Specie considerate un tempo comuni a Roma (come *T. italica*, *A. bacarozzo*, *Gonocephalum* spp., *O. sabulosum* o *N. planippennis*) sono oggi piuttosto rare o localizzate, mentre specie con una più ristretta tolleranza ecologica (come *C. atropos*, *M. tibialis*, *S. metallica*, *P. violacea*, *Corticus* spp.) sono probabilmente divenute molto rare o si sono estinte a Roma. Le specie che hanno avuto maggior successo nella colonizzazione degli ambienti urbani sono elementi xerotermofili, o con ampia tolleranza ecologica, come *A. luigionii*, *S. striatus*, *B. gibba* e *P. meridianus*, specie tipiche di ambienti aperti ed aridi, comuni nei giardini, nei parchi, nei siti archeologici, nelle aree ruderali, ecc. La presenza nella città di queste specie, tuttora abbondanti, può essere seriamente compromessa dalle operazioni di pulizia delle aree verdi, dall'inquinamento e dalla espansione urbanistica.

## SUMMARY

*The tenebrionid beetles of Rome (Coleoptera, Tenebrionidae).*

Forty-five species of darkling beetles are recorded from the city of Rome as a result of the examination of some 2000 specimens collected from 1880 to present day and sparse literature data. Further 18 species, for which there are old specimens labelled "Rome" or cited from Rome in literature, are certainly or probably allocthonous. Eleven species, previously recorded by Gardini (1997), are removed and 29 species are cited here for the first time as occurring (at least in the past) in Rome. For each species the following data are reported: label data concerning the examined material, literature data, general distribution, general ecology, occurrence in the different biotopes of the city. Taking into account the range of former and recent studies, the check-list of the tenebrionid species recorded from Rome can be considered as virtually complete. The species recorded from Rome represent about 26% of the total tenebrionid fauna of mainland Italy. Rare species are *B. gigas*, *B. lethifera*, *C. atropos*, *M. tibialis*, *G. obscurum*, *S. metallica*, *Corticus* spp. and *N. picipes*. For some of them only few individuals were found in Rome in past times. Some species show substantial declines, probably as a result of environmental changes caused by urbanization. Even the species considered as very common and abundant in the past, such as *T. italica*, *A. bacarozzo*, *Gonocephalum* spp., *O. sabulosum* or *N. planippennis*, are now rarer and more localised, and many species with a smaller range of ecological tolerance (such as *C. atropos*, *M. tibialis*, *S. metallica*, *P. violacea*, *Corticus* spp.) probably became extremely rare in Rome or are extinct. On the whole, eleven species, not recorded after 1990, are probably extinct. The species that most successfully colonized urban green areas are those associated with open biotopes and which are typically xerophilous, or tolerant of both low and high humidity. The most common and abundant species in Rome

are *A. luigionii*, *S. striatus*, *B. gibba* and *P. meridianus*. These are thermophilous species, generally associated with xerothermal or steppe areas. They can be encountered in a great variety of open areas, such as gardens, parks, archeological sites, ruderal and rubble sites, etc. These ground dwelling species are however menaced by garden policy management, reclamation, pollution and habitat destruction due to urbanization.

## BIBLIOGRAFIA

- ADDINSOFT, 2008. XLSTAT Version 2008.3.02. www.xlstat.com.
- ALIQUÒ, V. 1993. Dati nuovi e riassuntivi sui Coleotteri Tenebrionidi delle isole circum-siciliane (Coleoptera: Tenebrionidae). *Naturalista sicil.*, S. IV., 17 (1-2): 111-125.
- ALIQUÒ, V. & P. LEO. 1996. I Coleotteri Tenebrionidi delle Madonie (Sicilia). (Coleoptera, Tenebrionidae). *Naturalista sicil.*, S. IV., 20 (3-4): 281-304.
- ANDRETTI, A., B. DI GAETANO, C. DI MARCO, G. OSELLA & M. RITI. 1997. Ricerche sulla Valle Peligna (Italia centrale, Abruzzo). 23. Coleoptera Tenebrionidae (Insecta): 425-443. In: B. G. Osella, M. Biondi, C. Di Marco & M. Riti (eds). *Ricerche sulla Valle Peligna (Italia centrale, Abruzzo)*. Quaderni di provinciaoggi, 23 (2), Amministrazione Provinciale, L'Aquila.
- ARDOIN, P. 1960. Missions de MM. G. Coals et J. Mateau a l'archipel de Madère. Les Ténébrionides (Col.). *Rev. Franç. Entomol.*, 27: 103-143.
- ARDOIN, P. 1971. Contribution a l'étude des espèces africaines et malgaches du genre *Anemia* Laporte (Col. Tenebrionidae). *Ann. Soc. entomol. de France*, 7, 357-422.
- BAUDI, F. 1875. Coleotteri Tenebrioniti [sic!] delle collezioni italiane. *Bull. Soc. entomol. ital.* 7: 209-237
- BONNEAU, P. 1988. Contribution à la rédaction d'un catalogue des Tenebrionidae de France. *L'Entomologiste*, 44 (4): 201-212.
- BONOMETTO, L. & S. CANZONERI. 1970. I Tenebrionidae delle spiagge e dune del litorale di Venezia. *Boll. Mus. Civ. Stor. Nat. Venezia*, 20-21: 223-231.
- CANZONERI, S. 1961a. Note sul genere *Oochrotus* Luc. VII contributo allo studio dei Tenebrionidi. *Boll. Mus. Civ. Venezia*. 14: 7-27
- CANZONERI, S. 1961b. Sulla *Phaleria provincialis* Fauv. (X Contributo allo studio dei Tenebrionidi). *Boll. Soc. entomol. ital.* 91 (1-2): 24-27.
- CANZONERI, S. 1966. I Tenebrionidae della Laguna di Venezia. XIV Contributo allo studio dei Tenebrionidi. *Boll. Mus. Civ. Venezia*, 17: 57-68.
- CANZONERI, S. 1968. Primi dati sui Tenebrionidae di Favignana. XVI Contributo allo studio dei Tenebrionidi. *Boll. Mus. Civ. Stor. Nat. Venezia*, 18: 91-108.
- CANZONERI, S. 1970. I Tenebrionidae delle Isole Egadi (XXIII Contributo allo studio dei Tenebrionidi). *Mem. Mus. Civ. Stor. Nat. Verona*, 18: 55-89.
- CANZONERI, S. 1977. Contributo alla conoscenza dei Tenebrionidi appenninici (XXXI Contributo allo studio dei Tenebrionidi). *Boll. Mus. Civ. Stor. Nat. Verona*, 4: 227-285.
- CANZONERI, S. & P. VIENNA. 1987. I Tenebrionidae della Padania (Coleoptera Heteromera). *Boll. Mus. Civ. Stor. Nat. Venezia*, 36 (1985): 7-62.
- CIAMPI, L. 1905. Specie di Coleotteri Romani non citati come tali od omessi nel nuovo Catalogo Bertolini. *Boll. Soc. zool. ital.*, 6: 231-246
- CONTARINI, E. 1992. Eco-profili d'ambiente della coleotterofauna di Romagna: 4 - arenile, duna e retroduna della costa adriatica. *Boll. Mus. Civ. Stor. Nat. Venezia*, 41 (1990): 131-182.
- DAJOZ, R. 1976. Notes écologiques et biogéographiques sur quelques Coléoptères Ténébrionides de Grèce. *L'Entomologiste*, 32: 174-179.
- DELLA BEFFA, G. 1911. I Coleotteri dell'agro torinese e loro rapporti colla vegetazione e l'agricoltura. *Annali r. accad. Agric. Torino*, LIV: 1-282.
- DI STEFANO, G. & S. FATTORINI. 2000. Corologia italiana di *Erodium siculus* ed osservazio-

- ni eco-etologiche nel Lazio (Coleoptera, Tenebrionidae). Boll. Ass. Romana entomol., 55: 27-43.
- ESPAÑOL, F. 1954. Los tenebrionidos (col.) de Baleares. Trab. Mus. cien. Nat. Barcelona, (n. s. zool.), 1: 3-96.
- ESPAÑOL, F. 1953. Los *Colpotus* del Mediterraneo Occidental (Col. Tenebrionidae). Eos, 29 (2,3, 4): 123-142.
- ESPAÑOL, F. 1959. Los Akidini de la fauna española. Eos, 35 (2): 171-188.
- ESPAÑOL, F. 1961. Los *Blaps* de la Península Ibérica (Col. Tenebrionidae). Eos, 37 (4): 399-414.
- FATTORINI, S. 2000. Is the Kestrel *Falco tinnunculus* able to discriminate against obnoxious beetles? *Ornis Svecica*, 10: 171-173.
- FATTORINI, S. 2001a. Nuovi dati regionali ed altre note di distribuzione su Tenebrionidi italiani (Coleoptera Tenebrionidae). Boll. Soc. Entomol. Ital., 133 (1): 43-53.
- FATTORINI, S. 2001b. Temporal and spatial variations in darkling beetle predation by kestrels and other raptors in a Mediterranean urban area. *Biologia*, 56(2): 165-170.
- FATTORINI, S. 2002. The Tenebrionidae (Coleoptera) of a Tyrrhenian coastal area: diversity and zoogeographical composition. *Biogeographia*, 23: 103-126.
- FATTORINI, S. 2005. I Coleotteri Tenebrionidi del Parco Nazionale del Circeo (Italia Centrale) (Coleoptera, Tenebrionidae). Boll. Ass. Romana Entomol., 60 (1-4) (2005): 47-104.
- FATTORINI, S. 2009a. Both Recent and Pleistocene geography determine animal distributional patterns in the Tuscan Archipelago. *J. Zool.*, 277: 291-301.
- FATTORINI, S. 2009b. Faunal patterns in tenebrionids (Coleoptera: Tenebrionidae) on the Tuscan Islands: The dominance of paleogeography over recent geography. *European J. Entomol.*, 277: 291-301.
- FATTORINI, S. 2011a. Insect extinction by urbanization: a long term study in Rome. *Biol. J. Conserv.*, 144: 370-375
- FATTORINI, S. 2011b. Insect rarity, extinction and conservation in urban Rome (Italy): a 120-year-long study of tenebrionid beetles. *Insect Conserv. Divers.*, 4: 307-315
- FATTORINI, S. 2011c. Biogeography of tenebrionid beetles (Coleoptera: Tenebrionidae) on the circum-Sicilian islands (Italy, Sicily): Multiple biogeographical patterns require multiple explanations. *European J. Entomol.*, 108: 659-672.
- FATTORINI, S. 2013. Species ecological preferences predict extinction risk in urban tenebrionid beetle guilds. *Anim. Biol.*, 63: 93-106
- FATTORINI, S. & G. DI STEFANO. 2004. Osservazioni biogeografiche ed eco-etologiche su *Pimelia bipunctata* in Italia (Coleoptera, Tenebrionidae). Boll. Ass. Romana entomol., 59: 23-41.
- FATTORINI, S. & P. MALTZEFF. 2001. I tenebrionidi della Tenuta Presidenziale di Castelporziano. Boll. Ass. Romana entomol., 56: 245-300.
- FATTORINI, S., A. MANGANARO, E. PIATTELLA & L. SALVATI. 1999. Role of the beetles in raptor diets from a Mediterranean urban area (Coleoptera). *Fragmenta entomol.*, 31 (1): 57-69.
- FATTORINI, S., A. MANGANARO, L. RANAZZI, M. CENTO & L. SALVATI. 2000. Insect predation by the Little Owl (*Athene noctua*) in different habitats in Central Italy. *Riv. Ital. Ornitol.*, 70:139-142.
- FATTORINI, S., A. MANGANARO, & L. SALVATI. 2001. Insect identification in pellet analysis: implications for the foraging behaviour of raptors. *Buteo*, 12: 61-66.
- FERRER, J. 2011. Contribución al conocimiento del Género *Phylan* dejean, 1821, y descripción de una especie nueva del género *Heliopates* Dejean, 1834 (Coleoptera, Tenebrionidae, Pedinini) Bol. Soc. Entomol. Aragonesa (S.E.A.), 49: 75-82.
- FERRER, J. & A. CASTRO TOVAR. 2012a. Contribución al estudio del género *Pimelia* F. *Pimelia muricata* Olivier. 1795, una especie válida de la fauna francesa. *Coleoptera, Tenebrionidae, Pimeliinae. Nouv. Rev. Entomol.*, N. S. 28(1): 83-91.
- FERRER, J. & A. CASTRO TOVAR. 2012b. Nuevas especies y claves de las *Pimelia* Franco-

- Ibéricas (Coleoptera, Tenebrionidae) y notas sobre *Pimelia (Amblyptera)* de Marruecos. Bol. Soc. Entomol. Aragonesa (S.E.A.), 50: 219-253.
- FERRER, J., J.C. MARTÍNEZ FERNÁNDEZ & A. CASTRO TOVAR. 2007. Aportación al conocimiento del género *Akis* Herbst, 1799 (Coleoptera, Tenebrionidae, Pimeliinae). Bol. Soc. Entomol. Aragonesa (S.E.A.), 43, 153-172.
- GARDINI, G. 1976. Materiali per lo studio dei Tenebrionidi dell'Arcipelago Toscano (Col. Heteromera). Lavori Soc. Ital. Biogeogr. (N. S.), 5 (1974): 1-87.
- GARDINI, G. 1979. Nuovi dati su Tenebrionidi (Col.) dell'Arcipelago Toscano. Boll. Mus. civ. St. Nat. Verona, 6: 73-77.
- GARDINI, G. 1995. Coleoptera Polyphaga XIII (Lagriidae, Alleculidae, Tenebrionidae). In: A. Minelli, S. Ruffo & S. La Posta (eds). Checklist delle specie fauna italiana, 58. Calderini, Bologna.
- GARDINI, G. 1997. Coleoptera Alleculidae, Tenebrionidae, 204-206. In: M. Zapparoli (ed.). Gli Insetti di Roma. Comune di Roma, Dip. X Area Risorsa Suolo e Tutela Ambiente, Quaderni dell'Ambiente, 6: 360 pp.
- GRIDELLI, E. 1939. Coleotteri dell'Africa Orientale Italiana. 10 Contributo. Revisione delle specie del genere *Leichenum* Blch. (Coleopt. Tenebrionidae). Atti. Mus. civ. Stor. nat. Trieste, 14: 207-242.
- GRIDELLI, E. 1950. Il problema delle specie a diffusione transadriatica con particolare riguardo ai Coleotteri. Mem. Biogeogr. Adriat., 1: 7-299.
- GRIDELLI, E. 1972. Materiali per lo studio dei Tenebrionidi italiani. Seconda nota postuma. Atti Mus. civ. Stor. nat. Trieste, 27: 187-256.
- GRIMM, R. 1985. Zur Kenntnis der Tenebrioniden aus Südtalien (Insecta: Coleoptera). Stuttgarter Beitr. Naturk. (Ser. A), 379: 1-32.
- GRIMM, R. 1986. Tenebrionidae vom Maltesischen Archipel. Stuttgarter Beitr. Naturk. (Ser. A), 392: 1-17.
- HALSTEAD, D.G.H. 1967. A revision of the genus *Palorus* (sens. Lat.) (Coleoptera: Tenebrionidae). Bulletin of the British Museum (Natural History), 19: 5-148.
- HAMMER, Ø.D.A., T. HARPER & P. D. RYAN. 2001. PAST - Palaeontological STatistics, ver. 1.89. Palaeontologia Electronica, 4(1), 1-9.
- HAYEK, L. C. & M.A. BUZAS. 2010. Surveying natural populations. Quantitative tools for assessing biodiversity. Columbia University Press, New York.
- HELLRIGL, K., C. DEIACO & G. VON MÖRI. 2012. Zum Vorkommen der Helopini Latreille 1802 (Coleoptera: Tenebrionidae) in der Region Südtirol-Trentino (N-Italien) Forest Observer, 6: 273-310.
- LEGENDRE, P. & L. LEGENDRE. 1998. Numerical ecology. Second edition. Developments in Environmental Modelling. Elsevier, Amsterdam.
- KASZAB, Z. 1967. Ergebnisse der Albanien-Expedition 1961 des Deutschen Entomologischen Institutes. 70. Coleoptera Tenebrionidae. Beitr. Ent., 17: 547-571.
- KASZAB, Z. 1968. Ergebnisse zoologischer Sammelreisen in der Türkei. Coleoptera: Tenebrionidae. Ann. Naturhistor. Mus. Wien, 72: 451-463.
- KASZAB, Z. 1969. Tenebrionidae. In: H. Freunde, K. W. Harde e G. A. Lohse (eds), Die Käfer Mitteleuropas, 8: 229-264.
- KASZAB, Z. 1982. Insects of Saudi Arabia. Coleoptera: Fam. Tenebrionidae (Part 2). In: W. Wittmer & W. Büttiker (eds). Fauna of Saudi Arabia, 4.
- LEO, P. 1990. Reperti. *Cnemeplatia atropos atropos* Boll. Soc. entomol. ital., 121 (3): 233.
- LEO, P. 1991. Reperti. *Iphthiminus italicus italicus*. Boll. Soc. Entomol. Ital., 123 (1): 74.
- LÖBL, I. & A. SMETANA. 2008. Catalogue of Palaearctic Coleoptera. Volume 5. Tenebrionidae. Apollo Books, Stenstrup, Denmark.
- LUIGIONI, P. 1892. Coleotteri raccolti nelle inondazioni dell'Aniene dal 1889 al 1892. Bollettino della Società Romana per gli Studi Zoologici. I (3, 4, 5): 1-12.
- LUIGIONI, P. 1921a. Una varietà nuova dell'*Akis italica* Sol. (Coleoptera - Fam. Tenebrionidae). Atti Pontificia Accad. romana Nuovi Lincei, 74 (3): 61.

- LUIGIONI, P. 1921b. Sopra un caso di antenna bifida in un *Akis bacarozzo* Schrank. Coleoptera - Fam. Tenebrionidae. Atti Pontificia Accad. romana Nuovi Lincei, 74 (4).
- LUIGIONI, P. 1923. Coleotteri raccolti nel Lazio dal Conte Flaminio Baudi di Selve. Atti Pontificia Accad. romana Nuovi Lincei, 76 (2):1-8.
- LUIGIONI, P. 1929. I Coleotteri d'Italia. Mem. Pontif. Acc. Sci., Roma (ser. II), 13: 1-1160.
- LUIGIONI, P. & A. TIRELLI. 1911. Coleotteri del Lazio non citati come tali nel "Catalogo dei Coleotteri d'Italia" del Dott. Stefano Bertolini. Bull. Soc. Entomol. Ital., 42 (1910): 43-93.
- MAGRONE, R. & G. PAPINI. 1966. Su alcune teratologie nei Coleotteri II. Boll. Ass. Romana. Entomol. 21 (1, 2, 3, 4): 5-7.
- MAGURRAN, A.E. 1988. Ecological Diversity and its measurement. Princeton University, Princeton.
- MAGURRAN, A.E. 2003. Measuring biological diversity. Blackwell Publishing, London.
- MARCUZZI, G. 1965. Studi ecologici e faunistici sui Tenebrionidi (Col. Het.) della Puglia. Mem. Biogeogr. Adriat., 6: 1-79.
- MARCUZZI, G. 1969. Contributo alla zoogeografia dei Tenebrionidi della Sicilia. Mem. Soc. entomol. ital., 48: 499-518.
- MIFSUD, D. & A. SCUPOLA. 1998. The Tenebrionidae (Coleoptera) of the Maltese Islands (Central Mediterranean). Ann.i Mus. Civ. St. Nat. Genova "G. Doria", 92: 191-229.
- MINGAZZINI, P. 1885. Saggio di un Catalogo sui Coleotteri della Campagna Romana. Lo Spallanzani, 2 (14): 103-110.
- MÜLLER, J. 1921. Tenebrionidae Dalmatiae. Verh. zool. bot. Ges. Wien, 71: 132-233.
- RATTI, E. 1986. Ricerche faunistiche del Museo civico di Storia naturale di Venezia nell'Isola di Pantelleria. I. Notizie introduttive; Coleoptera Tenebrionidae. Boll. Mus. civ. St. nat. Venezia, 35 (1984): 7-41.
- REITTER, E. 1917. Bestimmungstabelle der Cossyphini und Misolampini. Wiener Entomol. Zeit., 36: 129-150.
- SCHAWALLER, W. 1987. Revision westpaläarktischer Tenebrionidae (Coleoptera). Teil 1. Die Arten der Gattung *Akis* Herbst. Stuttgarter Beitr. Naturk. (Ser. A), 403: 1-21.
- SCUPOLA, A. 1982. I Tenebrionidi della regione veronese. Boll. Mus. Civ. Stor. Nat. Verona, 9: 91-120.
- SCUPOLA, A. 2000. Revisione della tribù Cossyphini Latreille, 1802. Parte I. Introduzione e genere *Cossyphus* Olivier, 1791 (Coleoptera Tenebrionidae). Atti Mus. Civ. Stor. Nat. Trieste, 48: 185-249.
- SOLDATI, F. 1995. Les Tenebrionidae de l'Herault: inventaire et écologie (Coleoptera). Bull. Soc. Entomol. Fr. 100 (3): 261-275.
- SOLDATI, F. 2007. Fauna of France and Corsica, Coleoptera Tenebrionidae (Alleculinae excluded). Systematic catalogue and atlas. Mémoires de la Société linnéenne de Bordeaux, 6, Société linnéenne, Bordeaux
- SOLDATI, F. & L. SOLDATI. 2000. A propos d'*Oochrotus unicolor* Lucas, 1852 (Coleoptera Tenebrionidae). Bull. Soc. Linn. Bordeaux, 28 (4): 181-187.
- VIGNA TAGLIANTI A., P. AUDISIO, M. BIONDI, M.A. BOLOGNA, G. M. CARPANETO, A. DE BIASE, S. FATTORINI, E. PIATTELLA, R. SINDACO, A. VENCHI & M. ZAPPAROLI. 1999. A proposal for a chorotype classification of the Near East fauna, in the framework of the Western Palearctic region. Biogeographia, 20: 31-59.
- VIGLIOGLIA, V. 2004. Note preliminari sull'entomofauna del Parco degli Acquadotti (Roma). Boll. Ass. romana di Entomol., 59: 1-18.
- VIÑOLAS, A. & M.C. CARTAGENA. 2005. Fauna de Tenebrionidae de la Peninsula Ibérica y Baléares. Vol. I. Lagriinae y Pimeliinae. Argania editio, Barcelona.
- ZAPPAROLI, M. (ed.). 1997. Gli Insetti di Roma. Comune di Roma, Dip. X Area Risorsa Suolo e Tutela Ambiente, Quaderni dell'Ambiente, 6: 360 pp.